

Comune di Vergiate

Provincia di Varese



Sportello Unico Attività Produttive

Proponente: TMR Cederna Fodere S.p.a.

Ampliamento stabilimento di Cimbro per nuovi reparti tintoria

Verifica di Assoggettabilità alla Vas

DGR 30 dicembre 2009 n. IX/761- Al. 1r punto 5

Rapporto Preliminare

<p><i>Autorità procedente</i></p> <hr/>	<p><i>Redazione documento:</i></p> Studio Tecnico Castelli S.a.s.
------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------

Data: 2 maggio 2012

INDICE

1	Premessa	3
2	Inquadramento territoriale	5
3	Inquadramento programmatico - urbanistico – PRG, PTCP, PTR	7
3.1	<i>PRG – Piano regolatore Generale</i>	7
3.1.1	<i>Componente Geologica</i>	8
3.2	<i>Clima acustico</i>	9
3.3	<i>Il PTCP</i>	10
3.4	<i>PTC Parco del Ticino</i>	14
3.5	<i>Il PTR</i>	15
3.5.1	<i>Polarità e Poli di sviluppo regionale</i>	15
3.5.2	<i>Sistemi territoriali</i>	16
3.5.3	<i>Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</i>	18
3.6	<i>Piano Paesaggistico Regionale</i>	19
3.7	<i>Rete Ecologica Regionale</i>	20
4	Lo Sportello Unico Attività Produttive	21
5	Gli Indicatori ambientali	29
5.1	<i>Alterazione dei valori paesaggistici</i>	30
5.2	<i>Coerenza esterna</i>	34
5.3	<i>Minimizzazione dell'uso del suolo</i>	36
5.4	<i>Traffico veicolare generato</i>	37
5.5	<i>Inquinamento atmosferico</i>	40
5.5 bis	<i>Efficientamento energetico</i>	41
5.6	<i>Inquinamento acustico</i>	41
5.7	<i>Produzione di rifiuti</i>	43
5.8	<i>Consumo di risorse idriche</i>	43
5.9	<i>Smaltimento dei reflui</i>	44
5.10	<i>Compatibilità geologica</i>	47
5.11	<i>Ottimizzazione dei processi produttivi aziendali</i>	48
5.12	<i>Sintesi degli indicatori</i>	49
6	Motivazioni di non assoggettabilità alla procedura di VAS	50

1 Premessa

Presso il Comune di Vergiate è attivata la procedura di sportello unico per le attività produttive ex art. 97 L.R. 12/05 finalizzato all'ampliamento dell'area produttiva della ditta TMR Cederna Fodere S.p.a.. Tale SUAP costituisce oggetto di variante al PRG Comunale vigente.

Il progetto prevede l'ampliamento del sito produttivo esistente al fine di dotare la tessitura esistente, con valori produttivi significativi, dei reparti Purghe, Tintoria e Rameuse, che attualmente si trovano presso un altro sito industriale ad oltre 50 Km. di distanza e completare così la filiera produttiva.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella LR. 11.3.2005 n. 12, (art.97) in attuazione degli indirizzi generali riportati nella D.G.R. 8/1563 del 22.12.2005, del punto 5.9 della D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007 e dell'Allegato 1r – punto 5 *“Verifica di assoggettabilità alla DGR n. IX/761 del 10/11/2010, è stato avviato il procedimento ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di SUAP sopra richiamato, in quanto ricorrono le condizioni stabilite dal punto 4.6 della D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007 (*“Per i P/P che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori, come definiti con provvedimento dalla Giunta regionale, si procede alla verifica di esclusione secondo le modalità previste dal successivo punto 5.0, al fine di determinare se possono avere significativi effetti sull'ambiente.”*) nonché punto 2.1 – II c)) dell'Allegato 1r alla D.G.R. N. XI/761 del 10/11/2010 (*“...Sono soggetti a Verifica di esclusione dalla VAS gli Sportelli, non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti...”*)*.

Inoltre, la procedura di verifica d'assoggettabilità VAS è osservante degli artt. 6 e 12 del D.Lgs. 16/1/2008 N. 4 (il D.Lgs. 152/06 – codice dell'ambiente corretto ed integrato) e segnatamente il III° c. dell'art. 6 e l'intero art. 12.

Secondo quanto previsto al punto 5.1 dell'Allegato 1r alla D.G.R. N. XI/761 del 10/11/2010 La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettamento
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare
4. messa a disposizione;

5. istruttoria regionale se dovuta
6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta
7. convocazione conferenza di verifica
8. decisione in merito alla verifica di assogettamento dalla VAS
9. CdSc comunale con esito positivo
10. deposito e pubblicazione della variante
11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni
12. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia
13. gestione e monitoraggio

Il presente Rapporto Preliminare della proposta di SUAP, redatto ai sensi della D.G.R. N. XI/761 del 10/11/2010 contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, con riferimento ai criteri della direttiva, tra i quali si evidenziano le caratteristiche e le relative verifiche degli effetti più direttamente pertinenti alla tipologia del piano proposto:

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- carattere cumulativo degli effetti;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti sul paesaggio.

2 Inquadramento territoriale

Il comune di Vergiate si colloca nella porzione occidentale della provincia di Varese, circa 14 km a sud-ovest dal capoluogo di provincia.

Il territorio comunale ha una superficie complessiva di circa 20,8 km²

Vergiate confina con i seguenti comuni, a partire da est in senso antiorario: Mornago, Arsago Seprio, Somma Lombardo, Golasecca, Sesto Calende, Merello, e Casale Litta. A nord parte del territorio comunale è delimitato dalla costa del Lago di Comabbio.

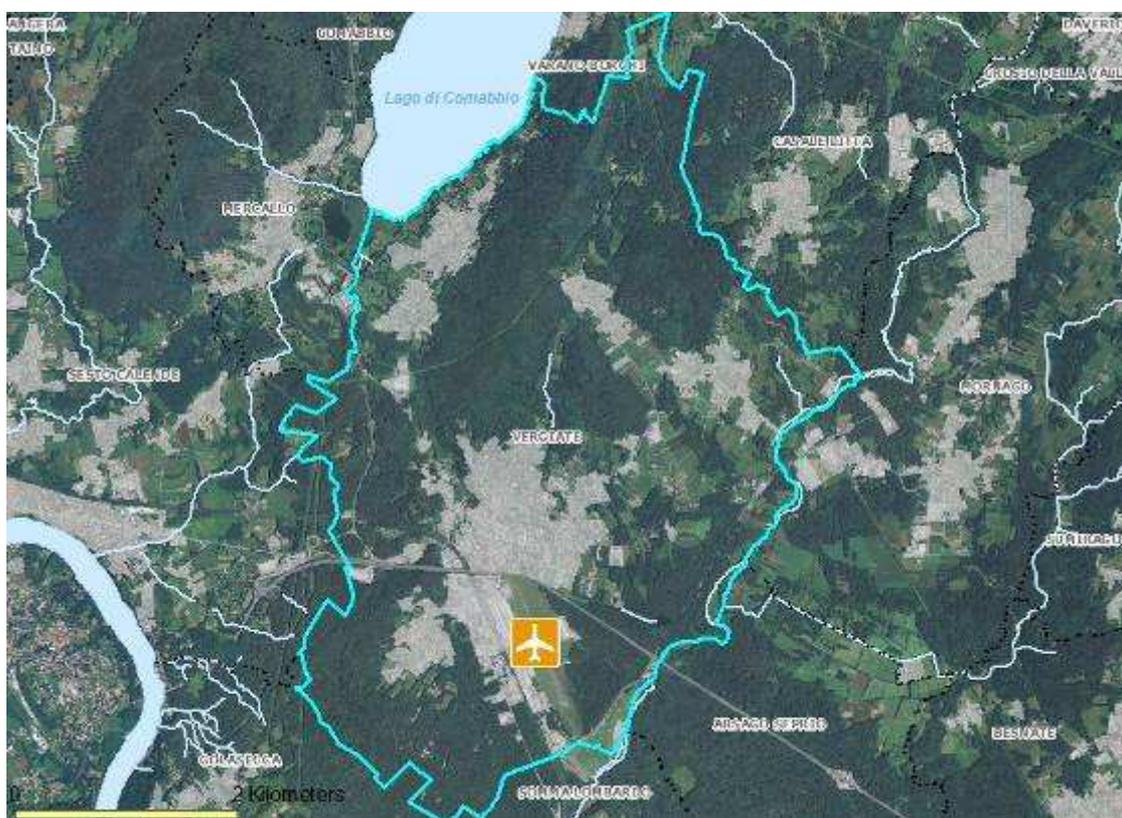


Figura 1: Inquadramento territoriale

Il territorio Comunale è compreso tra le quote altimetriche di 414 m/s.l.m. (Monte San Giacomo), e i 243 m/s.l.m. sulle rive del lago di Comabbio.

L'intero territorio comunale, suddiviso in quattro sezioni censuarie, denominate Corgeno, Cimbro, Cuirone, Sesona oltre a Vergiate Capoluogo.

Il Comune si caratterizza per un'ampia estensione di aree boscate che ne determinano insieme alla presenza del lago di Comabbio una rilevante valenza ecologica.

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio è attraversato dalla Ss.629 dalla Sp.33 , Sp.17, Sp.47, Sp.18 e dall'autostrada A8.

3 Inquadramento programmatico - urbanistico – PRG, PTCP, PTR

3.1 PRG – Piano regolatore Generale

Il PRG vigente identifica l'area oggetto di S.U.A.P parzialmente in zona D2 "Industriale esistente" e parzialmente in zona Agricola.

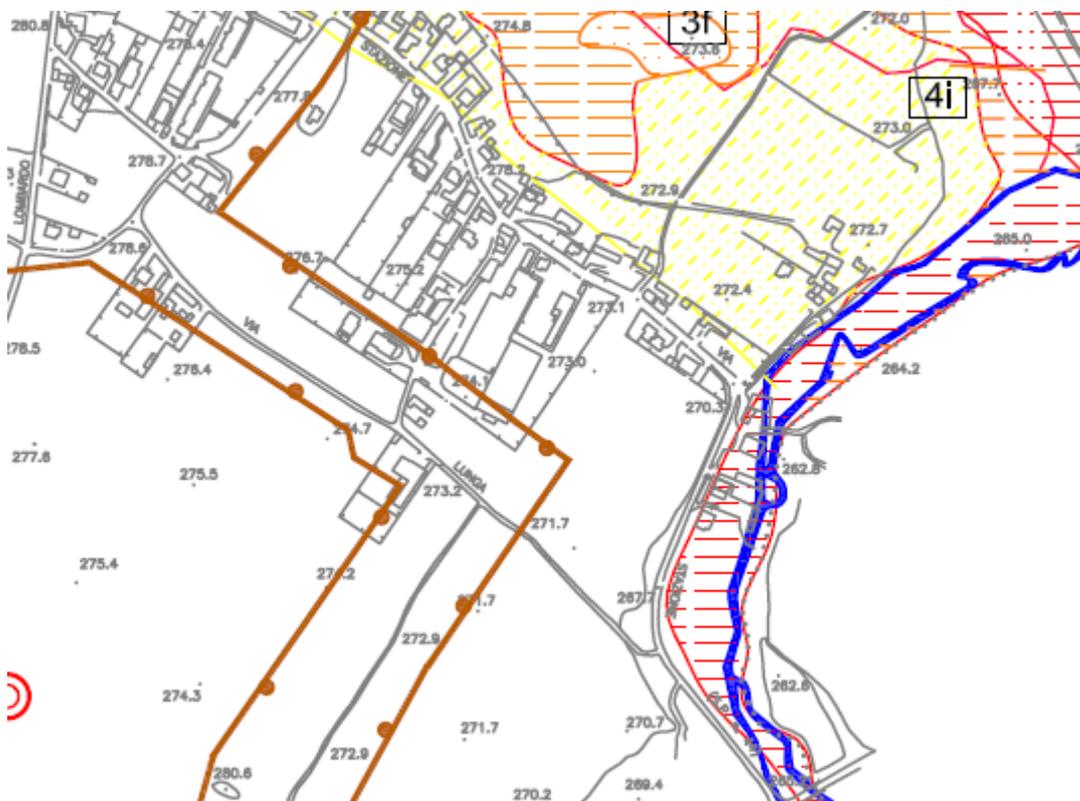


I principali indici urbanistici per la zona D2 sono:

- Gli indici e i parametri da rispettare sono:
- Indice di utilizzazione fondiaria UF= 0,90 mq/mq SF
- Rapporto di copertura RC= 2/3 SF
- Parcheggio Ppr= come art. 26
- Altezza massima H max= 11,5 m
- Verde privato SVpr= 1/6 SF
- Distanza dai confini DC= come art. 23
- Distanza dai fabbricati DF= come art. 23
- Distanza dalle strade DS= come art. 23
- Distanza dai confini di zona omogenea
- diverse dalle zone D e a standard FDD= DC

3.1.1 Componente Geologica

L'area si colloca in classe di fattibilità 1°.



Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni

- Sottoclasse 1a-1b
- Area servita dalla fognatura

In tale classe sono state incluse le aree senza specifiche controindicazioni di carattere geologico all'urbanizzazione od alla modifica di destinazione d'uso delle particelle.

La zona comprende aree pianeggianti, subpianeggianti, o moderatamente acclivi, generalmente riconducibili alle zone occupate da depositi fluvioglaciali terrazzati.

Sono state rilevate buone condizioni di stabilità generale e nessuna tipologia di dissesto. Queste aree sono caratterizzate da problematiche idrauliche e gravitative pressoché nulle (idrografia assente, falda mediamente profonda che non interferisce con il primo sottosuolo), e da terreni di buona qualità geotecnica con possibilità molto limitata di incontrare lenti e/o livelli di materiale con caratteristiche mediocri.

L'edificazione è in genere attuabile senza l'adozione di particolari accorgimenti costruttivi.

In queste aree non si applicano norme particolari oltre a quelle previste dalla legislazione specifica sulle norme geotecniche e sul vincolo idrogeologico.

L'eventuale edificazione o modifica d'uso del suolo dovrà comunque prevedere accorgimenti e soluzioni tecniche progettuali che consentano di ridurre ai minimi termini l'impatto sulle risorse idriche sotterranee.

3.2 Clima acustico

Secondo quanto previsto nell'adottata zonizzazione acustica Comunale (*adozione con delibera CC 75/2010*), l'area interessata dal SUAP risulta rientrante nella classe acustica III:

CLASSE III: aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.



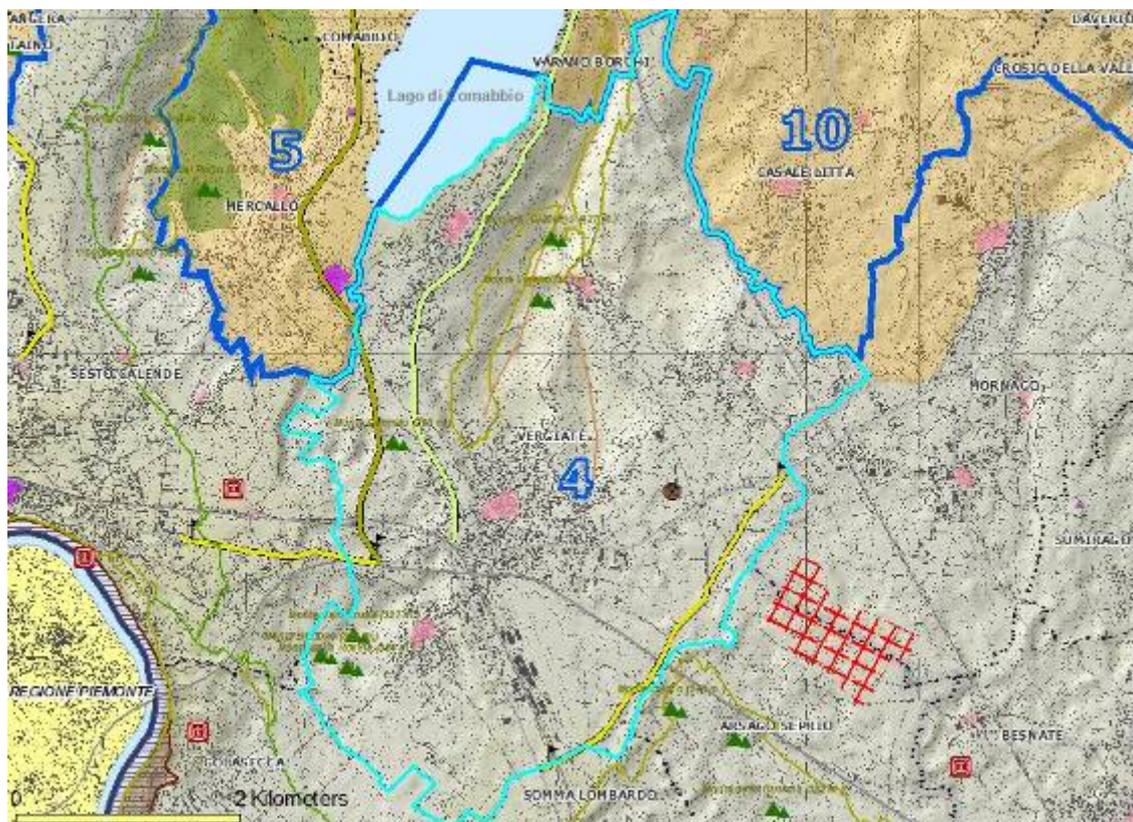
Classi di destinazione d'uso del territorio		Limite diurno	Limite notturno
	I Aree particolarmente protette	50	40
	II Aree prevalentemente residenziali	55	45
	III Aree di tipo misto	60	50
	IV Aree di intensa attività umana	65	55
	V Aree prevalentemente industriali	70	60
	VI Aree esclusivamente industriali	70	70
Limiti relativi alle infrastrutture ferroviarie		Limite diurno	Limite notturno
	Fascia F1	70	60
	Fascia F2	65	55
Fasce di rispetto stradale			
	Fascia A1		
	Fascia A2		

3.3 II PTCP

Componente paesaggistica

Il PTCP della provincia di Varese così individua il territorio comunale:

- Ambito di paesaggio n.4 di Gallarate
- Identificazione della A8 "Milano-Laghi" quale "Strada panoramica e di collegamento tra mete turistiche"
- Identificazione della SP 8 "quale "strada provinciale;
- Identificazione della SS 33 e Sp47 quale "Strada nel verde"
- Identificazione Sp.18 quale "Strada di collegamento tra mete turistiche".
- Identificazione "Itinerario Monte San Giacomo C" quale Percorso ciclabile
- Cava cessata area degradata
- Cime inferiori ai 500m: Monte San Giacomo, Monte Vigano, Monte Gennaio, Monte della Rovina, Monte Valli Rosse, Monte Bertone.
- Identificazione di due nuclei storici: Vergiate, Corgeno, Sesona, Cuirone, Cimbro.

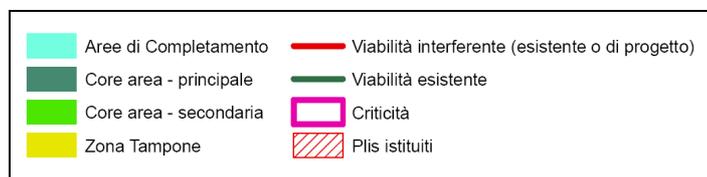
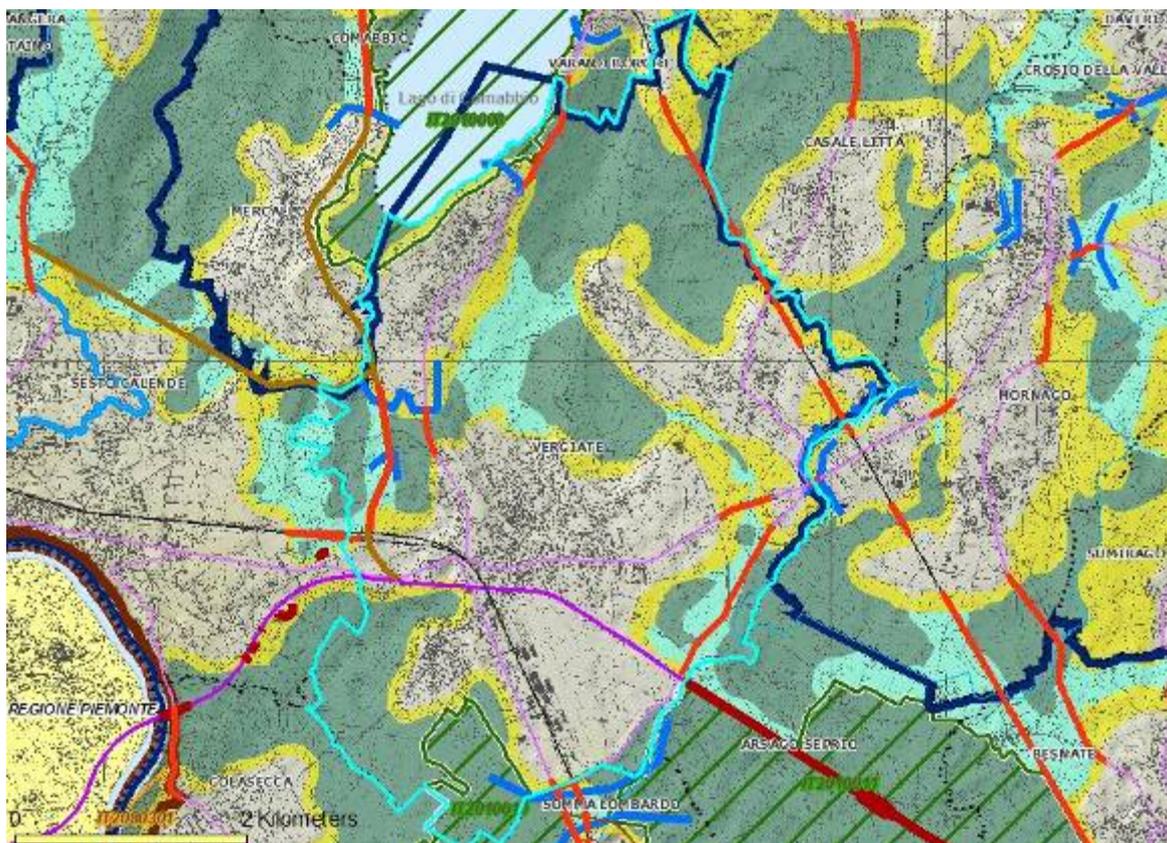


Componente Rete ecologica

La rete ecologica Provinciale identifica sul territorio comunale di Vergiate le aree a maggior vocazionalità ecologica; esse risultano concentrate prevalentemente lungo le aree boscate poste a nord del territorio comunale estendendosi nella parte più centrale e nella porzione più meridionale al confine con Golasecca dove la carta individua una “*core area principale*”.

Al confine Nord in corrispondenza del lago di Comabbio al confine con varano borghi è segnalato un varco così come nella porzione centrale del territorio al confine con Sesto Calende.

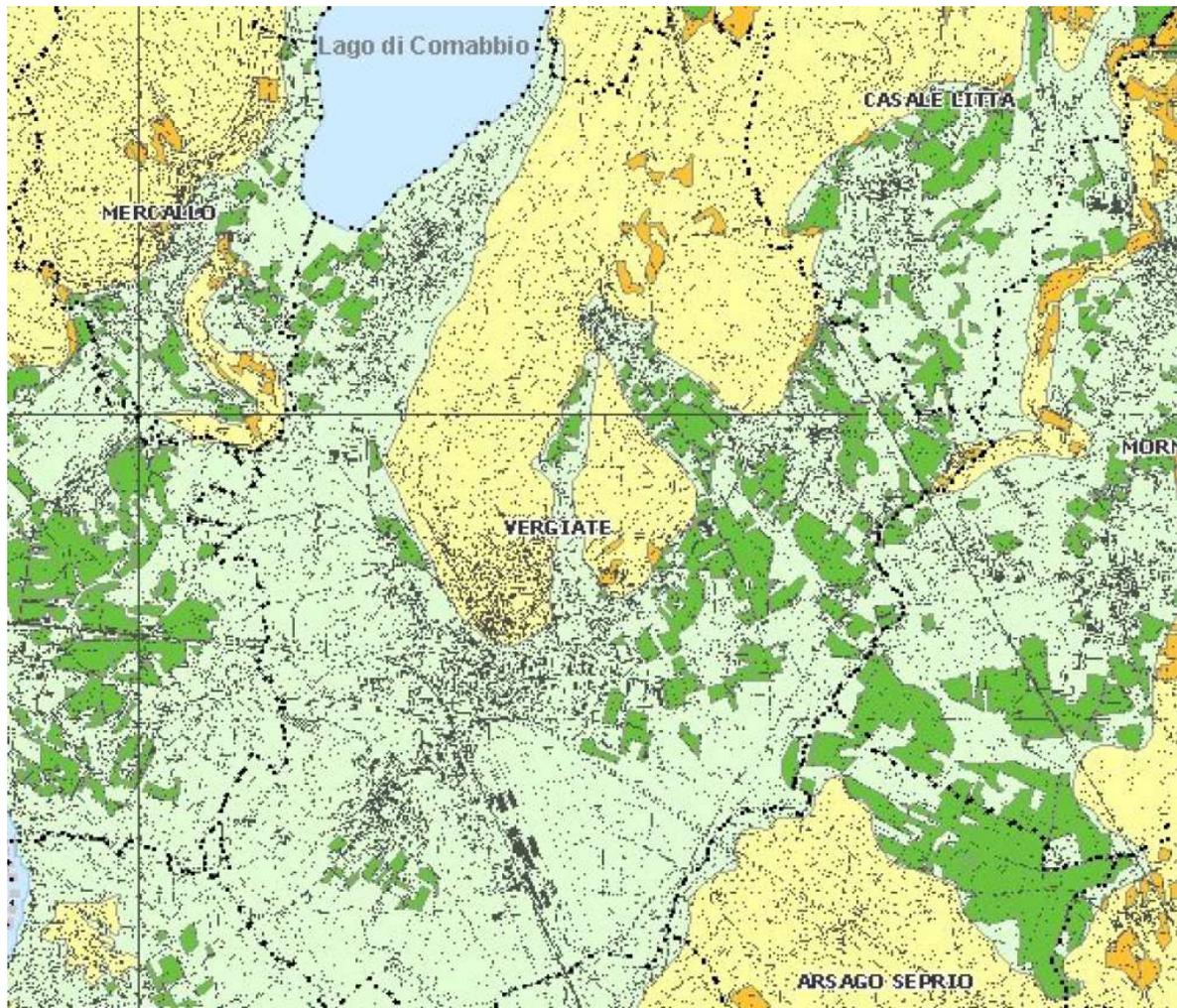
Il territorio comunale è interessato dal SIC IT 2010008 “Lago di Comabbio” e IT 2010010 “Brughiera di Varano”



Ambiti Agricoli

Per quanto riguarda gli AA presenti sul territorio comunale si evidenzia la collocazione prevalentemente nell'area orientale tra Vergiate e Cimbro. .

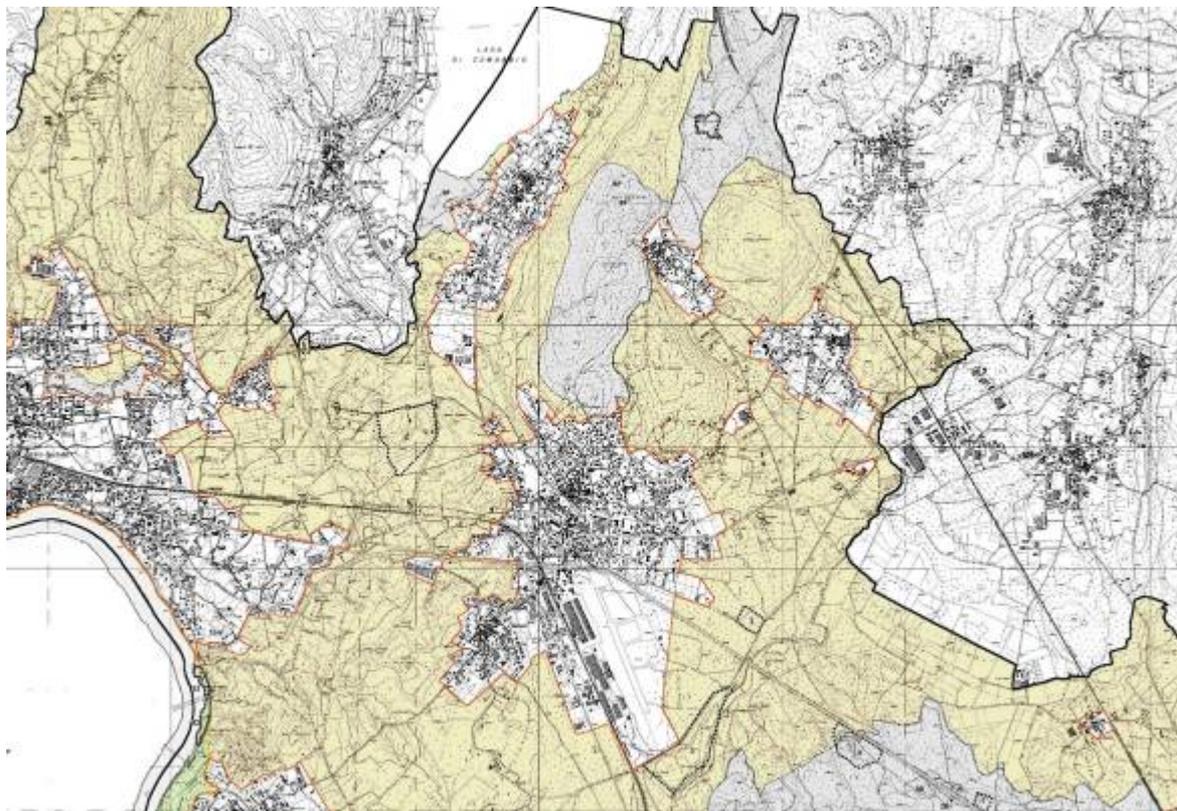
Gli ambiti agricoli strategici così individuati dal PTCP (Cfr figura successiva) si collocano nelle classi F – fertile e MF - moderatamente fertile; non sono presenti Ambiti Agricoli su Macroclasse PF – Poco Fertile.



Estratto Ambiti agricoli PTCP (PAE1).

3.4 PTC Parco del Ticino

Il piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino Individua all'interno del Comune di Vergiate zone IC di "iniziativa Comunale orientata".



3.5 II PTR

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale con deliberazione del 19/01/2010, n.951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010. Con la chiusura dell'iter di approvazione del Piano, formalmente avviato nel dicembre 2005, si chiude il lungo percorso di stesura del principale strumento di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio della Lombardia.

3.5.1 Polarità e Poli di sviluppo regionale

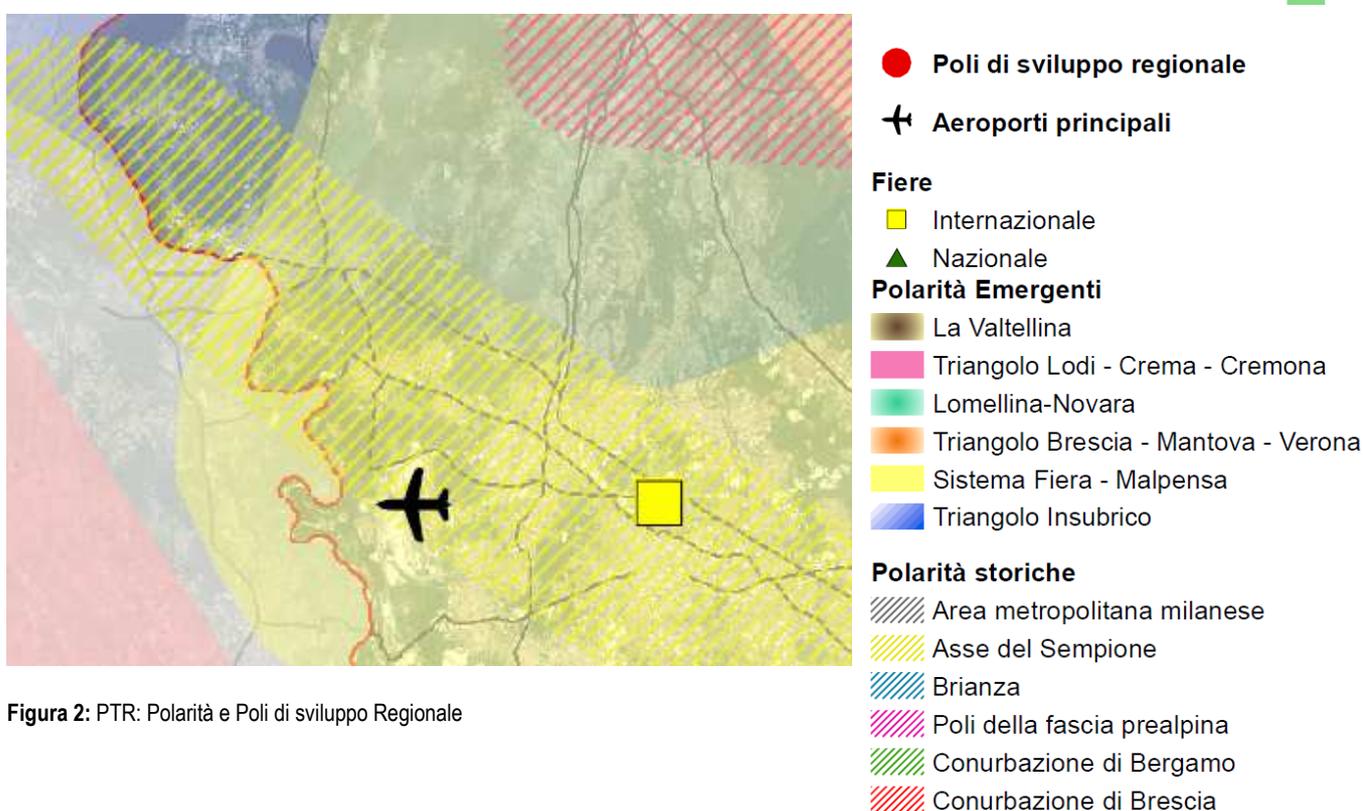


Figura 2: PTR: Polarità e Poli di sviluppo Regionale

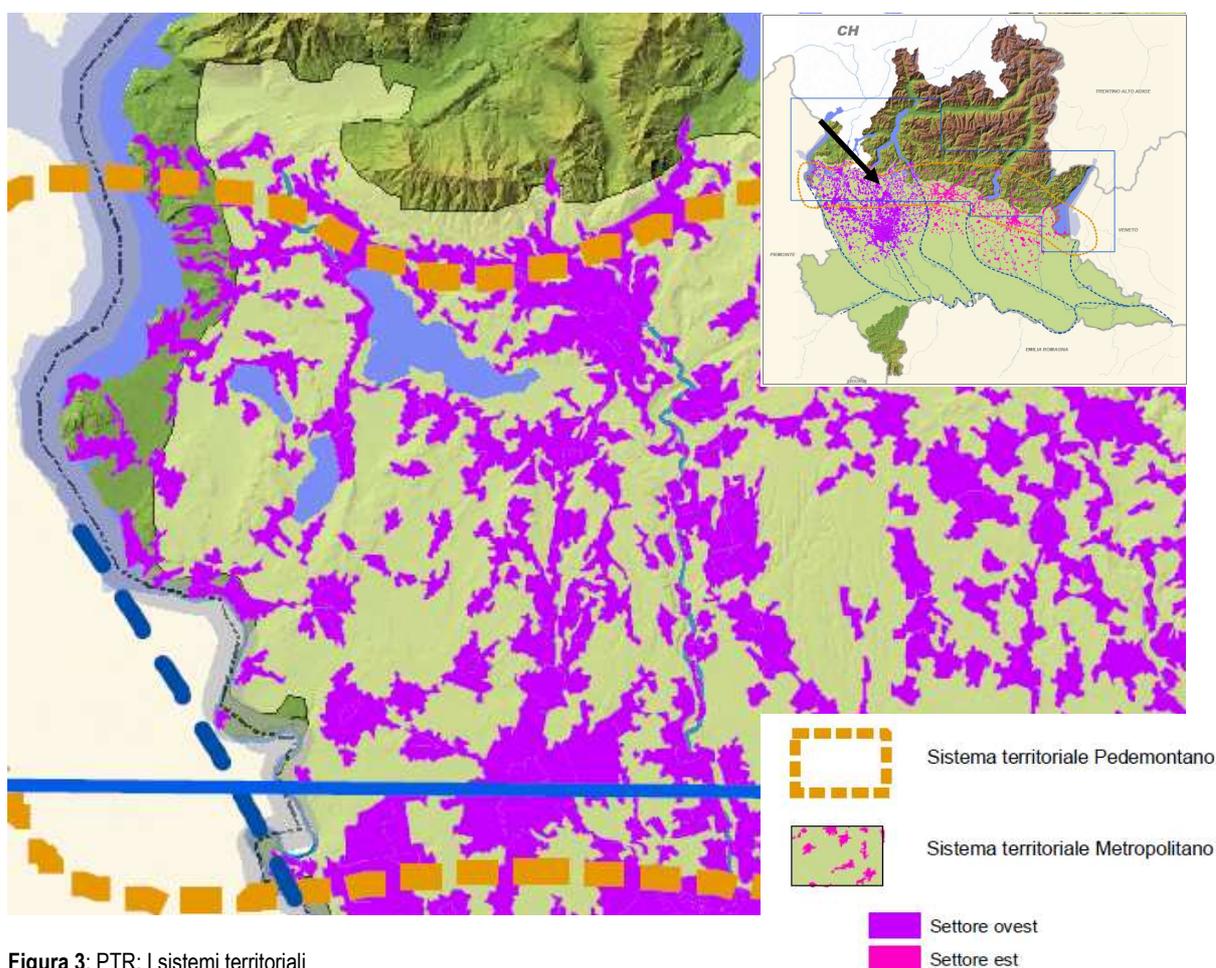
Come si può notare dallo stralcio della tavola 1 allegata al PTR, Vergiate risulta compreso dalla Polarità emergente: “Sistema Fiera – Malpensa” e dalla Polarità storica: “Asse del Sempione”.

Per quanto concerne la Polarità emergente individuata il PTR evidenzia:

“Il nuovo disegno della rete infrastrutturale comporta effetti rilevanti, in seguito all'aumento della connettività all'interno del Sistema Metropolitano e con il resto dell'Europa, con scenari evolutivi da governare con attenzione. In particolare: nel quadrante ovest, l'Aeroporto di Malpensa e il Nuovo Polo Fieristico Rho-Pero

possono svolgere il ruolo di attrattore autonomo di funzioni. Il territorio, caratterizzato da elevata densità insediativa nell'area dell'asse del Sempione, presenta limitati margini di sviluppo insediativo nell'area ora servita dalla Boffalora- Malpensa. Le trasformazioni previste per l'area EXPO 2015 e quelle indotte dalle trasformazioni territoriali connesse costituiranno un ulteriore motore di sviluppo per l'intero quadrante. Pertanto, lo scenario di sviluppo possibile è quello di un'area ad elevata accessibilità, che potrebbe comprendere anche Novara come nodo secondario di gravitazione. Il governo delle trasformazioni, anche di livello micro, è fondamentale per non compromettere ambiti di pregio e per cogliere l'occasione di insediare funzioni di alto rango, per le quali è necessaria una elevata qualità ambientale del contesto. Si tenga presente, infatti, che l'area di trasformazione comprende parte del Parco Regionale del Ticino: i nuovi insediamenti dovranno perciò tendere in primo luogo a riutilizzare gli spazi dimessi dalle vecchie industrie, contribuendo così anche alla riqualificazione dell'area”.

3.5.2 Sistemi territoriali



Il PTR individua per il Comune di Vergiate l'appartenenza al Sistema territoriale Pedemontano e Metropolitano del settore Ovest.

“Il Sistema Territoriale Metropolitan lombardo, ancor più rispetto agli altri Sistemi del PTR, non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l’asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta.

Esso fa parte del più esteso Sistema Metropolitan del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto e caratterizza fortemente i rapporti tra le tre realtà regionali, ma si “irradia” verso un areale ben più ampio, che comprende l’intero nord Italia e i vicini Cantoni Svizzeri, e intrattiene relazioni forti in un contesto internazionale. Le caratteristiche fisiche dell’area sono state determinanti per il suo sviluppo storico: il territorio pianeggiante ha facilitato infatti gli insediamenti, le relazioni e gli scambi che hanno permesso l’affermarsi di una struttura economica così rilevante. La ricchezza di acqua del sistema idrografico e freatico, è stata fondamentale per la produzione agricola e la produzione di energia per i processi industriali. La Pianura Irrigua, su una parte della quale si colloca il Sistema Metropolitan, è sempre stata una regione ricca grazie all’agricoltura fiorente, permessa dalla presenza di terreni fertili e di acque, utilizzate sapientemente dall’uomo (ne sono un esempio le risaie e le marcite).

Il Sistema Metropolitan lombardo può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi.

Ad ovest dell’Adda si situa l’area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese – Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli. Il progressivo ampliamento dei poli urbani del Sistema Metropolitan, caratterizzato da aree residenziali, grandi industrie, oggi sovente dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari (le cui tracce permangono qua e là), cascine e centri rurali, un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo.

In quest’area si distingue per i suoi caratteri peculiari l’asse del Sempione, appoggiato sulla densa conurbazione Legnano-Busto Arsizio-Gallarate. Varie circostanze (trasporti, sviluppo economico, produzione di energia idraulica, ecc) hanno qui favorito il sorgere di una zona di intensa industrializzazione, oggi in declino. Con la creazione del nuovo polo fieristico a Pero-Rho e dell’aeroporto della Malpensa, l’asse del Sempione riveste, anche oggi, un ruolo di primaria importanza nella pianificazione regionale”.

3.5.3 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

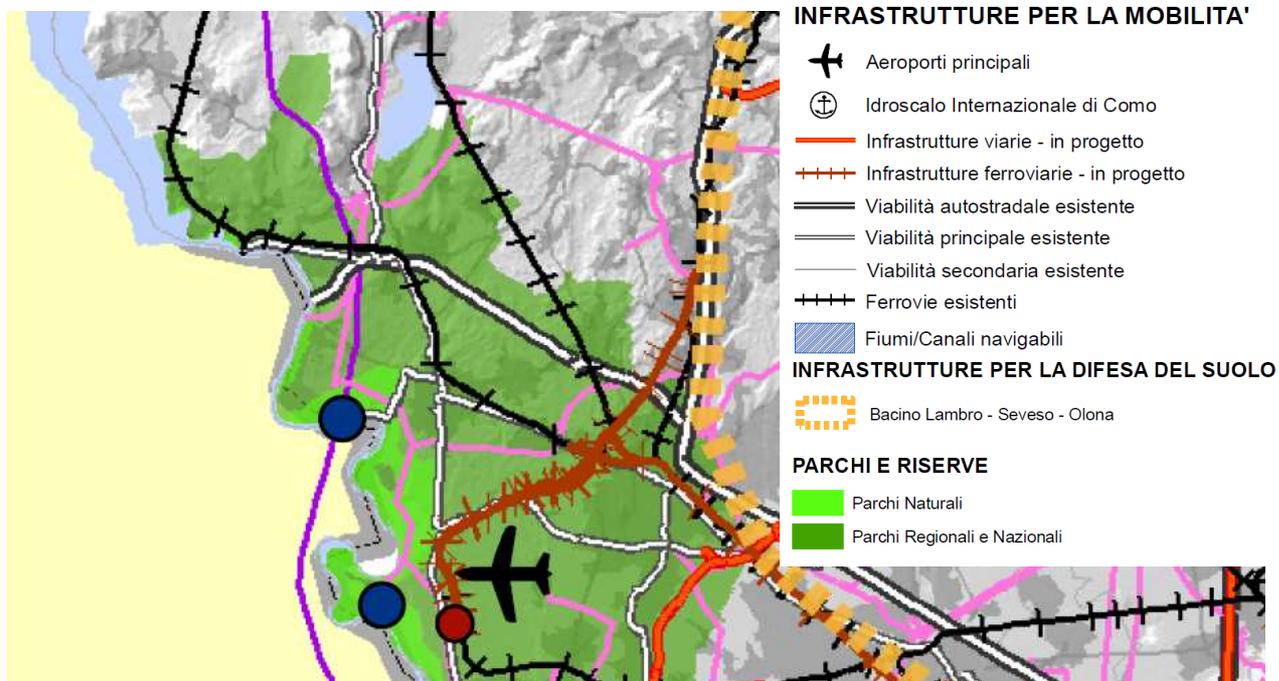


Figura 4: PTR: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

3.6 Piano Paesaggistico Regionale



Fascia collinare



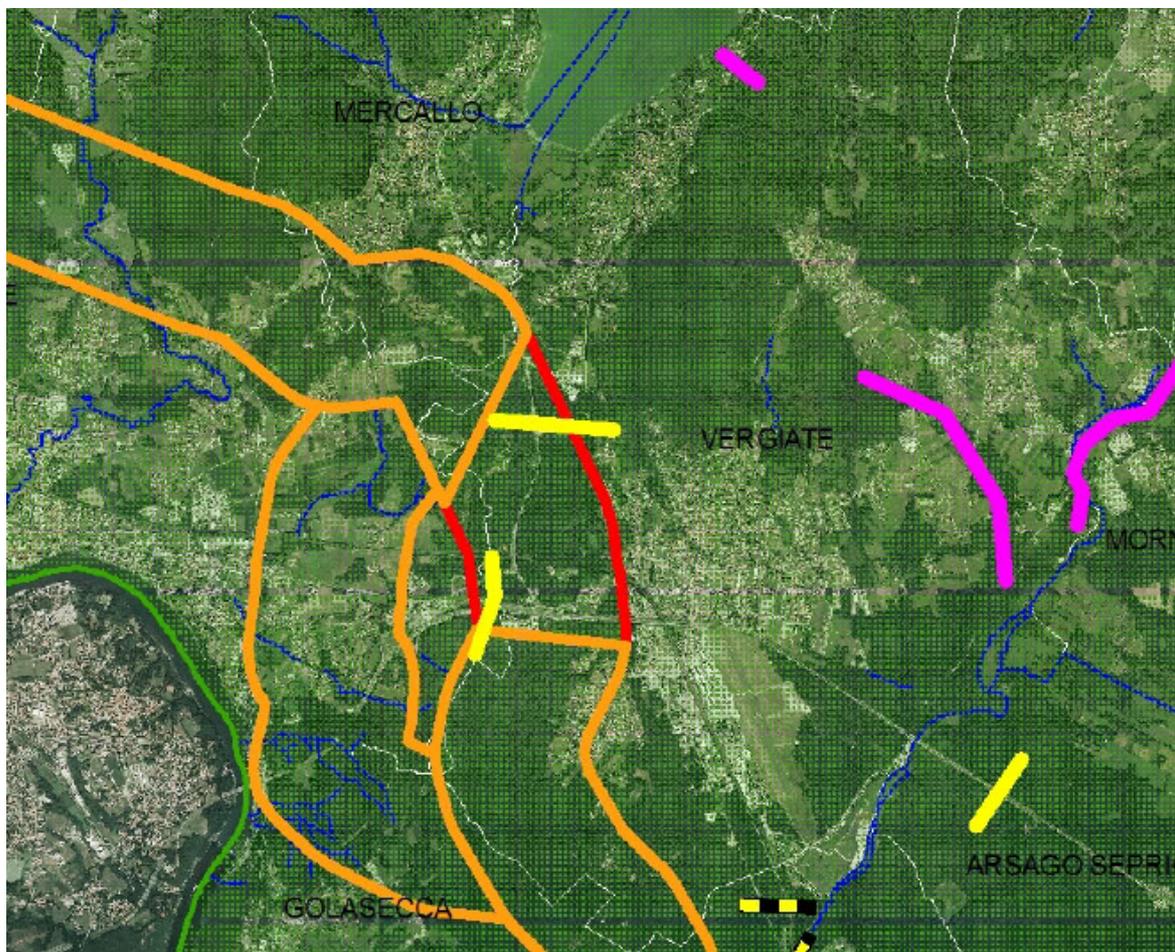
Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche



Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina

L'ambito individuato dal Piano Paesaggistico Regionale è quello delle Colline del Varesotto, per quanto riguarda l'unità tipologica Vergiate è inserito all'interno nei "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche".

3.7 Rete Ecologica Regionale



ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

Lo schema di Rete Ecologica Regionale individua il territorio Comunale ricompreso interamente all'interno di elementi di primo livello della RER. Sul territorio vengono inoltre individuati "corridoi regionali primari a bassa moderata antropizzazione" e "corridoi ad alta antropizzazione". Nella porzione più orientale del territorio è indicato un varco da tenere.

4 Lo Sportello Unico Attività Produttive¹

La ditta TMR Cederna Fodere SpA intende dar corso all'ampliamento del proprio stabilimento di Cimbro di Vergiate affiancando al reparto tessitura i reparti tintoria.

Il sito industriale dell'azienda ha una superficie fondiaria di mq. 27.478,89 di cui mq. 15.856,06 in zona esistente D2, e di cui mq. 11.620,83 in zona agricola, con la pratica denominata "Sportello Unico attività Produttive" si avrà tutta la superficie fondiaria di mq. 27.478,89 in zona industriale D2.

Il sito industriale ha una superficie coperta da fabbricati di circa mq. 4.800, il progetto di ampliamento prevede nuove superfici coperte per circa mq. 10.280.

Dal punto di vista del progetto industriale si tratta di dotare la tessitura esistente, con valori produttivi significativi, dei reparti Purghe, Tintoria e Rameuse, che attualmente si trovano presso un altro sito industriale ad oltre 50 Km. di distanza e completare così la filiera produttiva.

Partendo dal filato arrivare al tessuto, nel caso specifico foderame, finito e pronto da consegnare ai clienti.

Il sito industriale si trova nel Comune di Vergiate, nella frazione Cimbro, in fregio alla strada provinciale n. 44, a poche centinaia di metri dalla nuova rotatoria tra le strade provinciali n. 17, Vergiate - Varese e le strade provinciali n. 47 e n. 44.

La collocazione dell'insediamento è quindi ideale in riferimento ai collegamenti viabilistici.

L'ampliamento in progetto prevede la costruzione di 5 nuovi fabbricati per nuovi reparti oltre ad alcuni fabbricati accessori.

L'attività esistente consiste nella tessitura di fodere di bemberg, viscosa, acetato e loro simili, nel successivo controllo del tessuto, nell'immagazzinamento del prodotto finito e nella spedizione.

Con l'ampliamento progettato alle suddette attività si aggiungeranno quelle di tintoria, in particolare vi sarà un nuovo magazzino dei semilavorati dove verranno stoccati i tessuti di produzione propria e di terzi, vi sarà il reparto purghe, il reparto tintoria, il reparto rameuse ed il magazzino del prodotto finito.

Passiamo in rassegna i 5 fabbricati di nuova costruzione ed i relativi fabbricati accessori seguendo il flusso dell'attività produttiva.

2) Dimensioni dei nuovi fabbricati

1) Il fabbricato F avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq. 1357,10
- altezza mt. 8,90
- volume mc. 12078,19

Sarà adibito a **magazzino dei semilavorati** e conterrà i tessuti di produzione propria e di terzi .

2) Il fabbricato G avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq. 240,94
- altezza mt. 6,00

¹ Relazione Tecnica S.U.A.P. – Studio tecnico Bassi

- volume mq. 1.445,64

In questo fabbricato denominato **stoccaggio purghe** saranno stoccati i tessuti pronti per entrare nel reparto purghe.

- 3) Il fabbricato D avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq. 1449,78
- altezza mt. 8,90
- volume mc. 12903,04

Sarà questo il **reparto purghe** ove saranno installate due macchine per purgare il tessuto.

- 4) Il fabbricato C avrà le seguenti caratteristiche :

- superficie coperta mq. 2576,80
- altezza mt. 8,90
- volume mc. 22933,52

Sarà questo il **reparto tintoria**, il più importante dello stabilimento.

- 5) Il fabbricato E avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq. 2624,83
- altezza mt. 8,90
- volume mc. 23360,99

Sarà questo il **reparto rameuse**, dove il tessuto verrà finito (asciugato, stirato e avvolto su bobine).

Nel reparto verranno installate due macchine:

- rameuse monforts - 8 bruciatori, potenza 1760000 Kcal/h.
- rameuse monforts - 5 bruciatori, potenza 1100000 Kcal/h.
con la previsione in futuro di installarne una terza.
- 2 calandre a freddo

- 6) Il fabbricato A+B avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq. 729,75
- altezza mt. 8,90
- volume mc. 6494,78

Sarà questo il **magazzino del prodotto finito**.

Per il funzionamento dei reparti produttivi vi saranno alcuni fabbricati accessori.

- 7) Il fabbricato L avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq. 152,50
- altezza mt. 6,00
- volume mc. 915,00

Tale fabbricato sarà adibito a **cucina colori**.

- 8) Il fabbricato I avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq. 146,5
- altezza mt. 6,00
- volume mc. 879,00

Sarà adibita a **laboratorio/uffici** per il controllo delle tinte che andranno ai macchinari del reparto tintoria.

- 9) Il fabbricato H avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq. 151,00
- altezza mt. 6,00
- volume mc. 906,00

Tale fabbricato sarà adibito a **cucina appretti**.

10) Il fabbricato M avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq. 202,20
- altezza mt. 7,50
- volume mc. 1.516,50

Sarà l'**officina meccanica**.

11) Il fabbricato N avrà le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta mq. 246,60
- altezza mt. 7,50
- volume mc. 1 849,50

Sarà adibita a **centrale termica**.

12) Il fabbricato O

- superficie coperta mq. 104,40
- altezza mt. 7,50
- volume mc. 783,00

Sarà adibita a **locale compressori**.

13) Il fabbricato P

- superficie coperta mq. 86,40
- altezza mt. 7,50
- volume mc. 648,00

Sarà adibito a **locale trasformatori e quadri elettrici**.

3) Caratteristiche strutturali delle costruzioni

Per quanto riguarda i materiali delle costruzioni come evidenziato nelle tavole 1979/4-5-6 saranno il calcestruzzo armato prefabbricato per la struttura, costituito da plinti di fondazione, pilastri, travi, copponi di copertura del tipo ad "ala di gabbiano" con shed orientati a nord, pannelli di tamponamento in calcestruzzo con interposto pannello di isolamento termico.

4) Isolamento termico ed acustico delle costruzioni

I pannelli di tamponamento avranno un coefficiente di trasmissione termica $U = 0,30 \text{ W/m}^2 \text{ K}$, i copponi di copertura avranno un coefficiente di trasmissione termico $U = 0,30 \text{ W/m}^2 \text{ K}$.

Le finestre saranno presenti solo in copertura del tipo a shed, saranno in pvc e saranno dotate di vetrate in policarbonato alveolare, i serramenti avranno un coefficiente di trasmissione termica $U = 1,80 \text{ W/m}^2 \text{ K}$.

I portoni e le porte dei vari reparti saranno in alluminio preverniciato con tamponamenti realizzati con lamiere sandwich con all'interno polistirene espanso.

Il manto di copertura sarà realizzato mediante guaine bituminose protette dai raggi ultravioletti mediante scaglie d'ardesia.

L'isolamento termico della copertura sarà realizzato mediante pannelli di polistirene espanso.

Tutti i nuovi fabbricati rispetteranno i dettami della normativa per il contenimento dei consumi energetici.

5) Prevenzione Incendi

Il progetto è stato eseguito nel rispetto delle normative di prevenzione incendi, in particolare le strutture hanno idonee resistenze al fuoco e vi sono opportune compartimentazioni.

In base ai dettami del D.M. 10/3/1998 è stato valutato il rischio di incendio per ogni reparto e sono state progettate le relative misure di prevenzione e protezione.

Lo stabilimento ha un impianto antincendio efficiente, direttamente collegato all'acquedotto comunale di Vergiate. Con la costruzione dei nuovi fabbricati si darà corso all'ampliamento dell'impianto antincendio nel rispetto della norma UNI 10779. I nuovi fabbricati avranno un nuovo anello antincendio, collegato con l'anello esistente e collegato anche con un'apposita riserva idrica.

La nuova rete antincendio sarà provvista di idranti a colonna UNI 70 e di idranti a muro UNI 45.

6) Servizi igienici, spogliatoi

Nello stabilimento attualmente lavorano 25 persone (2 impiegati e 23 operai) nei reparti dell'ampliamento lavoreranno 50 persone (6 impiegati e 44 operai).

Il totale degli addetti ad ampliamento completato sarà di 75 persone.

L'attività si svolgerà a turni, sovrapponendo due turni si avrà una presenza massima nello stabilimento di circa 50 persone.

Il progetto dei nuovi fabbricati è stato eseguito nel rispetto delle norme d'igiene vigenti.

Gli spogliatoi sono quelli dell'insediamento esistente che a suo tempo erano stati costruiti sovradimensionati in previsione dell'ampliamento.

Sono suddivisi tra uomini e donne.

Gli spogliatoi sono dotati di armadietti a due scomparti, uno per gli indumenti di lavoro e l'altro per i vestiti, lo spogliatoio degli uomini è pronto per 40 addetti, avendo una superficie di mq 42,48, numero superiore a quello risultante dalla sovrapposizione di due turni (pari a 36 addetti), lo spogliatoio delle donne è pronto per 10 addette, avendo una superficie di mq. 14,66 numero superiore a quello risultante dalla sovrapposizione di due turni (pari ad 8 addette).

Per quanto riguarda i servizi igienici lo stabilimento, ha attualmente i servizi igienici della zona spogliatoi, i servizi igienici della sala tessitura ed i servizi igienici della zona uffici.

Con la costruzione dei nuovi reparti sono previste nuove zone dei servizi, in particolare il reparto tintoria ha i propri bagni suddivisi tra uomini e donne.

Nuovi servizi igienici sono previsti per gli uffici al primo piano e nuovi servizi sono previsti per gli addetti ai trasporti nel reparto rameuse vicino al cancello che sarà più utilizzato dalle aziende di autotrasporto.

Tutti i servizi igienici sono dimensionati per rispettare in termini di superficie, n. di w.c. e n. di bocche d'acqua sia la normativa nazionale che la normativa regionale.

Nello stabilimento ad ampliamento completato vi saranno 19 bocche d'acqua.

7) Illuminazione ed areazione dei vari ambienti di lavoro

Per quanto riguarda i rapporti areanti dei vari ambienti di lavoro, come evidenziato nelle tavole di progetto allegate, ogni ambiente avrà aperture in copertura, del tipo shed che garantiranno un rapporto superiore ad 1/12 tra la superficie delle finestre e la superficie del pavimento.

Per quanto riguarda i rapporti illuminanti dei vari ambienti di lavoro, come evidenziato nelle tavole di progetto allegate, ogni ambiente avrà un rapporto superiore ad 1/10 tra la superficie delle finestre shed e la superficie del pavimento.

Il reparto tessitura esistente al quale viene addossato il reparto tintoria avrà una parete, quella della zona dell'ampliamento, dove si dovranno chiudere le due finestre, il reparto dopo le modifiche avrà un rapporto illuminante pari a 1/20 tra la superficie delle finestre e la superficie del pavimento.

La carenza nel rapporto illuminante verrà comunque compensata dalla già idonea illuminazione artificiale, illuminazione che serve per l'attività lavorativa nelle ore notturne.

La chiusura delle suddette finestre non influirà sui rapporti areanti, in quanto il reparto è condizionato 365 giorni all'anno per esigenze produttive.

La temperatura deve essere costante a 24° C e l'umidità relativa deve essere costante al 65%, parametri questi che tra l'altro garantiscono il confort per gli operatori del reparto.

In tutti i reparti di produzione si prevede di installare apparecchi illuminanti per illuminazione diretta, aventi grado di protezione IP 55, completi di lampade fluorescenti da 58 W con temperature di calore adatte al luogo d'installazione e schemi diffusori antiabbagliamento.

In corrispondenza dei macchinari, dove si eseguiranno controlli e lavorazioni particolari, l'illuminazione verrà intensificata installando apparecchi illuminanti con lampade fluorescenti da 58 W di caratteristiche analoghe a quelle sopra indicate adatte per l'illuminazione diretta localizzata.

Le caratteristiche illuminotecniche dell'impianto nei tre reparti di produzione saranno:

- a) valore di illuminamento: da 125 a 250 lux (150 medio)
- b) gruppo resa di colore Ra: 3 (indice di resa del colore Ra da 60 a 40)
- c) tonalità di luce: W - I luce bianca, calda, neutra)
- d) classe di qualità per la limitazione dell'abbagliamento: C (compiti visivi che richiedono prestazioni visive normali).

In ogni locale l'impianto di illuminazione dovrà rispondere alle esigenze di utilizzo ed al tipo di attività in conformità ai livelli minimi di esercizio raccomandati dalle Norme UNI 10.380.

8) Impianti elettrici

Gli impianti elettrici saranno realizzati secondo i dettami della legge 1/3/1968 n. 186 e quindi rispondenti alle norme CEI ed al D.M. 37/2008.

Per la parte di stabilimento in ampliamento vi sarà un nuovo locale trasformatori.

Vi saranno installati due trasformatori elettrici con potenza 800 KVA uno e 400 KVA l'altro. I due trasformatori saranno raffreddati con resine.

La pavimentazione del locale sarà in cls. con superiore spolvero di cemento ed avrà una pendenza tale che un' eventuale fuoriuscita di resina dal trasformatore verrebbe inviata verso una caditoia a pavimento.

Tale caditoia a sua volta sarà collegata con una tubazione in acciaio del diametro di 150 mm, che scarica in un apposito serbatoio in acciaio, con controvasca. La capacità di questo serbatoio sarà pari alla capacità del più grosso dei due trasformatori e rispetterà sia le norme del R.L.I. che le norme dei rifiuti.

In tutti i reparti e nei fabbricati accessori vi sarà l'illuminazione di sicurezza che permetterà di garantire almeno 5 lux di illuminamento medio in corrispondenza delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza.

L'impianto verrà realizzato con apparecchi illuminanti dotati di gruppi autonomi di autoalimentazione e sistema automatico di autodiagnosi.

Questi apparecchi entreranno in funzione alla mancanza di energia dell'impianto di illuminazione normale ed hanno un'autonomia di 1 h, sono dotati di dispositivo automatico per la ricarica degli speciali accumulatori al nichel - metal - idrogeno.

Nel reparto rameuse verrà realizzato un impianto per la rilevazione delle fughe di gas metano, costituito da una centrale, da un adeguato numero di rilevatori, (posizionati in corrispondenza di ogni bruciatore), suonerie d'allarme e lampade d'allarme.

L'impianto di rilevazione in caso di fuga di gas interviene sulla valvola di intercettazione del gas metano che verrà posizionata all'esterno del reparto.

L'impianto sarà realizzato da ditta specializzata che al termine dei lavori rilascerà apposita dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

9) Impianto produzione del calore

L'impianto per la produzione del calore sarà collocato in un apposito locale.

Le caldaie saranno quattro da 2093 Kw cadauna, saranno funzionanti a gas metano e produrranno vapore.

Le caldaie funzionanti saranno 2. Nel periodo invernale verrà utilizzata una terza caldaia per incrementare la produzione del vapore e per far funzionare l'impianto di riscaldamento degli ambienti. La quarta caldaia è quindi di scorta alle altre 3.

L'impianto rispetterà i dettami del D.M. 12/4/1996.

In tutti gli ambienti di lavoro il riscaldamento invernale sarà garantito da un impianto ad aerotermi e linee per la distribuzione dell'acqua calda.

Per quanto riguarda la produzione dell'acqua calda idrosanitaria avverrà per almeno l'50% mediante pompa di calore a energia aerotermica (fonte rinnovabile) e per la restante quota mediante bollitore ad accumulo elettrico.

12) Emissioni in atmosfera

In riferimento agli impianti per l'aspirazione dei fumi e dei vapori si precisa che al momento non è ancora stata effettuata la progettazione esecutiva degli impianti di produzione e quindi al momento non è possibile definire i suddetti impianti di aspirazione ed i relativi camini. Per l'esecuzione di detti impianti verrà richiesta la necessaria autorizzazione provinciale.

13) Rumore

Per quanto riguarda la previsione di impatto acustico di cui all'art. 8 della L. 447/85, si precisa che i nuovi fabbricati verranno realizzati in un' area ricompresa nell'adottata zonizzazione del territorio del Comune di Vergiate, in classe III aree di intensa attività umana, inoltre in considerazione del fatto che il livello di rumorosità dei nuovi impianti è abbastanza contenuto e che all'intorno dei nuovi fabbricati vi è solo un'abitazione, si ritiene che saranno rispettati i parametri previsti dalla normativa sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

Per la predisposizione della relazione di impatto acustico è già stato commissionato apposito studio.

14) Utilizzo dell'acqua e relativo smaltimento

Attualmente nello stabilimento l'acqua viene utilizzata per il funzionamento dell'impianto di condizionamento della tessitura (camera a pioggia), per il raffreddamento dei compressori (torre evaporativa) e per i servizi igienici, in complesso i consumi d'acqua sono abbastanza modesti e l'acqua viene approvvigionata mediante l'acquedotto comunale.

Con la realizzazione dei nuovi reparti di tintoria i consumi d'acqua verranno notevolmente aumentati e sarà necessario dotare lo stabilimento di due pozzi privati.

A tal fine è già stato commissionato un apposito studio al Dott. Geologo Mario Lolla.

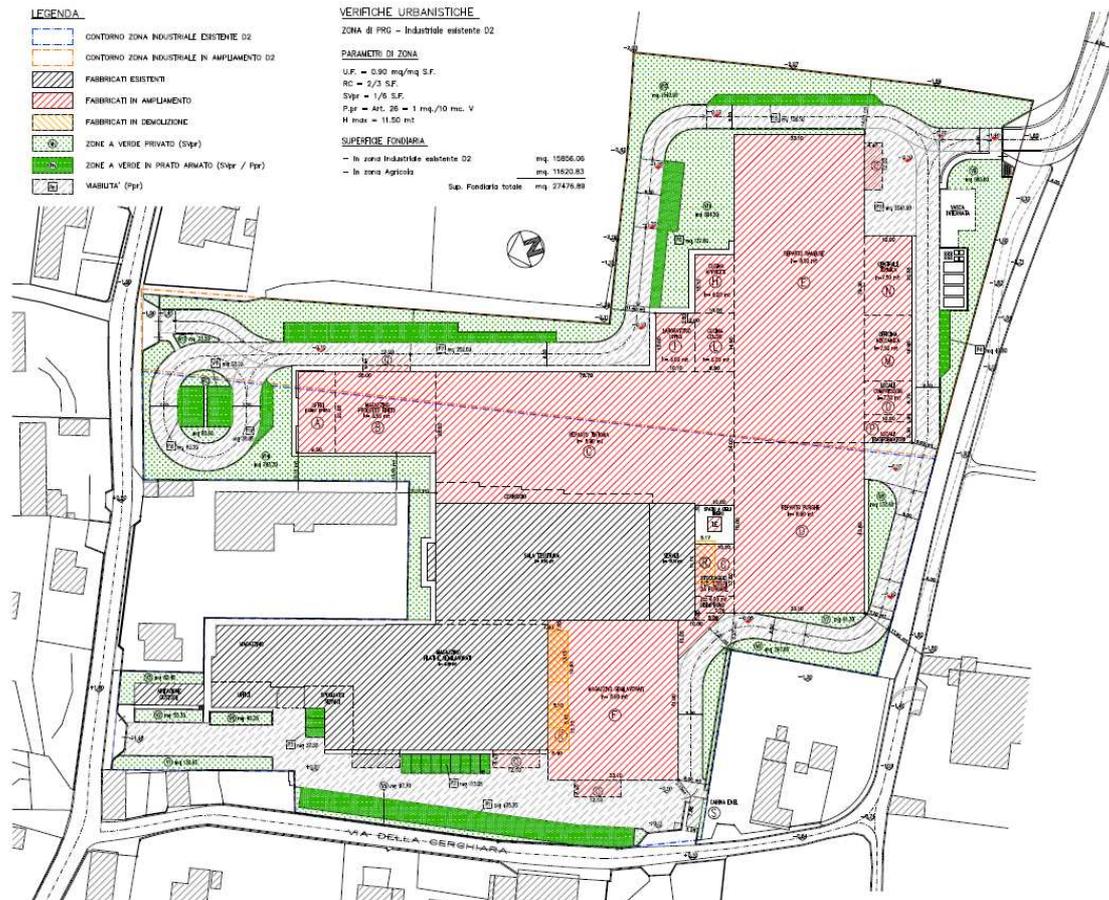
Da tale studio è emerso che la zona dove sorge l'insediamento industriale con la sua vicinanza al torrente Strona ed in particolare al suo sub alveo è particolarmente indicata per la costruzione di pozzi idrici.

Si intende dar corso alla costruzione di due pozzi ognuno con due pompe sommerse che funzioneranno alternativamente.

Ognuno dei due pozzi dovrà garantire una portata di punta di 108 mc/h (1,8 mc/min.).

Lo stabilimento dopo l'ampliamento avrà 4 diverse reti fognarie.

- a) La prima rete fognaria sarà quella delle acque di processo utilizzate nelle attività di purga e di tintoria del tessuto e delle acque di raffreddamento, avrà un dimensionamento che garantirà lo smaltimento di una quantità massima di 100 mc/h. Le acque verranno inviate o al depuratore del Comune di Vergiate, in Via S. Eurosia o al depuratore del Comune di Mornago, in Via Molini. Per entrambi le soluzioni è già stato predisposto il relativo progetto. La prima soluzione prevede il raddoppiamento della fognatura che collega la frazione di Cimbro con il depuratore di Vergiate e l'ampliamento dello stesso. La seconda soluzione prevede la costruzione di un nuovo collettore fognario per collegare l'azienda con il depuratore di Mornago e l'ampliamento dello stesso
- b) Le acque verranno inviate o nella fognatura Comunale di Vergiate o nella fognatura Comunale di Mornago secondo le condizioni contrattuali che si dimostreranno più favorevoli per l'azienda.
- c) Per entrambi i collegamenti l'azienda ha già predisposto il relativo progetto.
- d) La seconda rete sarà quella delle acque reflue provenienti dai servizi igienici, sarà divisa in due diverse linee di cui una è quella dei servizi igienici esistenti e l'altra sarà quella dei servizi igienici dei nuovi fabbricati, la linea esistente è già allacciata alla fognatura Comunale di Vergiate, di Via Cerchiara, la nuova linea sarà allacciata alla fognatura Comunale di Vergiate di Via Lunga. Per comodità gli scarichi di tre servizi igienici saranno inviati direttamente nella linea delle acque di processo.
- e) La terza rete sarà quella delle acque piovane provenienti dai piazzali e dalle strade. Particolare cura verrà prestata alla captazione delle acque di prima pioggia che verranno separate dalle acque di seconda pioggia, le prime verranno inviate nella fognatura Comunale di Vergiate, le seconde verranno inviate in appositi pozzi perdenti, vedere il particolare dell'impianto per la separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia nella tav. 1979/10.
- f) La quarta rete sarà quella delle acque piovane provenienti dalle coperture dei vari fabbricati, tali acque verranno inviate in appositi pozzi perdenti.



VISTA PROSPETTICA 1



VISTA PROSPETTICA 2

5 Gli Indicatori ambientali

Una corretta definizione di “indicatore ambientale” può essere la seguente: “è un parametro, o un valore derivato da parametri, che fornisce informazioni o descrive lo stato di un fenomeno/ambiente/area”.

Grazie alla sua capacità di sintetizzare un fenomeno, un indicatore è in grado di ridurre il numero di misure e parametri necessari per fornire l'esatto stato di fatto e semplificare il processo di comunicazione. Un indicatore deve perciò rispondere alla domanda di informazione, ed essere semplice, misurabile e ripetibile permettendo di indicare eventuali tendenze nel tempo.

Nel caso in esame, data la finalità del presente documento, gli indicatori ambientali sono utilizzati con lo scopo di misurare e confrontare gli esiti di progetto rispetto alla situazione in atto.

In particolare, gli indicatori selezionati hanno lo scopo di evidenziare direttamente gli effetti prodotti dal progetto sull'ambiente urbano di Vergiate, quali:

- 5.1) Alterazione dei valori paesaggistici;
- 5.2) Coerenza esterna;
- 5.3) Uso del suolo;
- 5.4) Traffico veicolare;
- 5.5) Inquinamento atmosferico;
- 5.6) Inquinamento acustico;
- 5.7) Produzione di rifiuti;
- 5.8) Consumo di risorse idriche;
- 5.9) Smaltimento dei reflui;

5.1 Alterazione dei valori paesaggistici

L'intervento prevede la realizzazione di 5 nuovi fabbricati in continuità ai fabbricati esistenti della ditta CEDERNA:

I fabbricati andranno ad insistere su suoli che nello stato di fatto si presentano a destinazione agricola e boschiva. L'altezza massima degli edifici sarà di 10,10 m

Al fine di valutare l'alterazione dei valori paesistici prodotti dall'intervento in oggetto si sono analizzate le alterazioni delle viste dei quadri visivi e del grado di interferenza dell'opera con il contesto. A tal proposito si è adottata la tecnica dell'analisi per scomposizione dei quadri di paesaggio maggiormente significativi.

Ripercorrendo quindi le strade limitrofe all'area di intervento passando attraverso quei luoghi di maggior frequentazione all'intorno dei quali si svolge il quotidiano (con ciò definibili quindi luoghi dell'ordinario e cioè il c.d. "paesaggio quotidiano") ed attraversando i luoghi di minor fruizione ma altrettanto importanti in quanto rappresentativi di una visione privilegiata o extra-ordinaria del territorio (e cioè il c.d. "paesaggio esorbitante"), si è giunti all'identificazione dei seguenti punti di vista.

Nella tabella successiva si sono analizzate le viste di ampia e media percezione relative a:

- Foto 1 - Vista dalle aree agricole poste a sud dell'area di intervento;
- Foto 5 - Vista dalla Sp.17
- Foto 2 - Vista dalla Via Somma Lombardo;
- Foto 3 - Vista da Via Stazione
- Foto 4 - Vista da Via Stazione (rotonda su Sp.18);
- Foto 6 - Vista da Via dei Prati

Nei fotoinserti, riportati all'allegato 6, i fabbricati vengono inseriti quali "volumi" indicativi senza indicazione esatta della tipologia architettonica, colori e materiali.

Foto 1



Fotoinserimento

Fotoinserimento con mitigazioni



Il fabbricato si pone in continuità con i fabbricati esistenti tuttavia mostrandosi quale elemento fuori scala che andrà a determinare una chiara alterazione del paesaggio percepito.

Il progetto prevede la piantumazioni di essenze arboree ad alto fusto lungo il fronte SW dell'area di proprietà in adiacenza alla nuova viabilità di progetto che garantirà al meglio la mitigazione del fabbricato.

Foto 5



Fotoinserimento

Fotoinserimento con mitigazioni



Il fabbricato appare solo in parte percepito rimanendo per lo più nascosto dai boschi interposti tra la via e i fabbricati in progetto. Contribuirà alla mitigazione, come rappresentato in foto, l'inserimento della fascia alberata posto lungo la viabilità di progetto in coerenza con il fronte SW del fabbricato.

Foto 2



I fabbricati in progetto risultano nascosti dai boschi posti in fregio alla via Somma Lombardo.

Foto 3



Dalla vista risulta chiaro come la via Stazione risulta posta a quota inferiore rispetto alle aree circostanti. I fabbricati in progetto non risultano visibili nella vista individuata.

Foto 4



I fabbricati in progetto risultano nascosti dai boschi posti in fregio alla via Stazione.

Foto 6



I fabbricati in progetto risultano nascosti dai boschi interposti tra il punto di osservazione e le aree di intervento.

In sintesi appare evidente come i fabbricati di progetto risultino scarsamente percepiti nella scala di media e ampia distanza mentre alla scala di prossimità le opere di mitigazione proposte con il progetto di sistemazione viabilistica determineranno la pressoché totale mitigazione della percezione dei corpi di fabbrica dalle limitrofe aree agricole..

5.2 Coerenza esterna

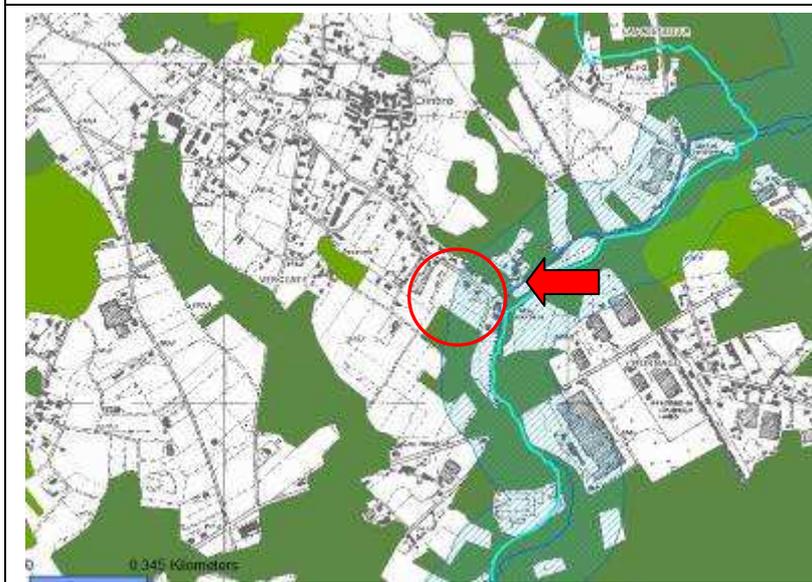
Come da analisi effettuata nei capitoli precedenti è possibile sintetizzare che:

	<p>Ambiti Agricoli</p> <p>Il SUAP. interferisce con ambiti agricoli di macroclasse F - fertile indicati dal PTCP per una superficie di circa 4.270 mq. Da verifica SIARL tali superfici non risultano oggi condotte.</p>
	<p>Rete Ecologica</p> <p>Il SUAP. non interferisce con gli elementi della Rete ecologica Provinciale. E' da segnalare tuttavia che l'area si colloca in posizione limitrofa rispetto al varco del torrente Strona</p>



Paesaggio

Il SUAP, non interferisce con gli elementi del Paesaggio individuati dal PTCP.



SIBA

L'area di SUAP è parzialmente lambita dal vincolo paesaggistico del Torrente Strona e parzialmente ricadente in area boscata.

	<p>Mobilità</p> <p>Il SUAP prevede l'accesso dalla SP 44 classificata dal PTCP come una strada di 4° livello esistente.</p>
	<p>Rischio</p> <p>L'area di SUAP non interferisce direttamente con aree di rischio segnalate dal PTCP. Va tuttavia evidenziata in comune di Mornago un'azienda a Rischio di Incidente Rilevante .(Galstaff)</p>

Il SUAP risulta coerente con obiettivi e direttive del PTR.

Il SUAP risulta coerente con obiettivi e direttive del PTC del Parco del Ticino.

5.3 Minimizzazione dell'uso del suolo

L'intervento prevede la nuova edificazione di mq 10.280 per un totale di 14.890 mq su di una superficie fondiaria pari a mq 27.478,89.

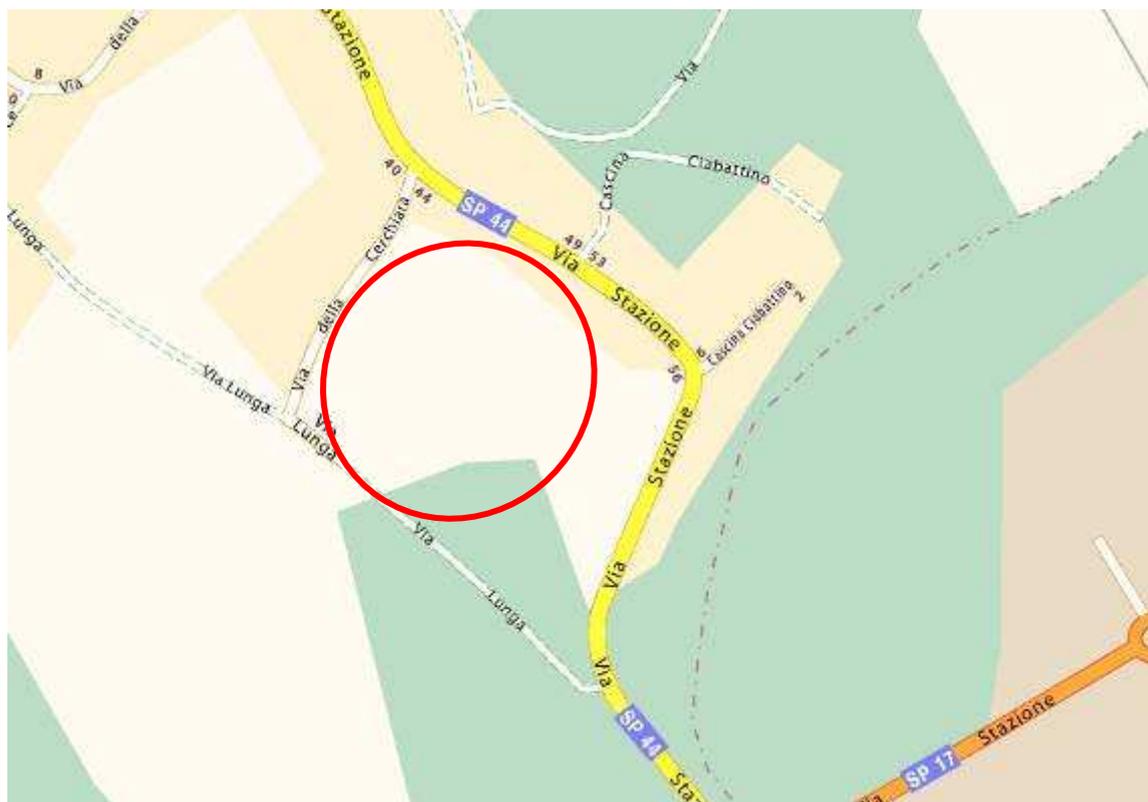
Il progetto di SUAP prevede in dettaglio il seguente incremento di superficie coperta:

	Situazione attuale	Situazione SUAP
Superficie Coperta	4.800 mq	14.890 mq
Superficie	mq 27.478,89	
Indice di consumo di suolo	0,17 mq/mq	0,54 mq/mq
Variatione	0,37 mq/mq	

5.4 Traffico veicolare generato

L'area della ditta TMR CEDERNA è collocata tra la via Stazione (Sp.44) via Cerchiara e via Lunga.

La via stazione presenta un buon calibro stradale e risulta inoltre innestata sulla Sp.17 mediante rotatoria a raso. La via Cerchiara presenta un ridotto calibro e un innesto diretto sulla Sp.44 mentre la Via Lunga si presenta con ridottissimo calibro solo in parte asfaltata e utilizzata principalmente per l'accesso ai fondi agricoli coltivati.



Nella determinazione del traffico indotto dal comparto è dapprima necessario analizzare in che maniera è stata progettata l'accessibilità veicolare all'area.

Il progetto prevede il mantenimento degli accessi esistenti da via Stazione e Via Cerchiara, è prevista la realizzazione di un nuovo accesso da via Stazione e di un nuovo accesso da sud previsto dalla via Lunga.

Come rilevabile nella documentazione progettuale gli accessi vengano utilizzati relativamente al traffico pesante con i flussi come di seguito rappresentato



Il Progetto di SUAP prevede:

- SLP in progetto: mq. 15 547,12 (di cui 5384,26 esistenti)

In fase di esercizio si prevede l'impiego nell'area di 50 addetti oltre i 25 presenti oggi presenti per un totale di 75 addetti. L'attività si svolgerà su due turni.

Per la determinazione del traffico generato dal comparto sulla viabilità esistente si assumono i seguenti coefficienti di generazione di traffico veicolare:

Slp	Parametri	Veicoli / giorno
<u>Progetto</u> 15.130 mq (75 addetti)	1 veicolo pesante / 5600 mq Slp (dovuto ad approvvigionamento merci)	2,7 v/g pesanti
	1 veicoli / 7500 mq Slp dovuto ai visitatori occasionali	2 v/g auto
	2 veicoli / addetto	150 V/g auto
<u>Stato di fatto</u> 4800 mq (25 addetti)	1 veicolo pesante / 5600 mq Slp (dovuto ad approvvigionamento merci)	0,8 v/g pesanti
	1veicoli / 7500 mq Slp dovuto ai visitatori occasionali	1 v/g auto
	2 veicoli / addetto	50 V/g auto

Equiparando ogni veicolo pesante a tre veicoli leggeri si ottiene:

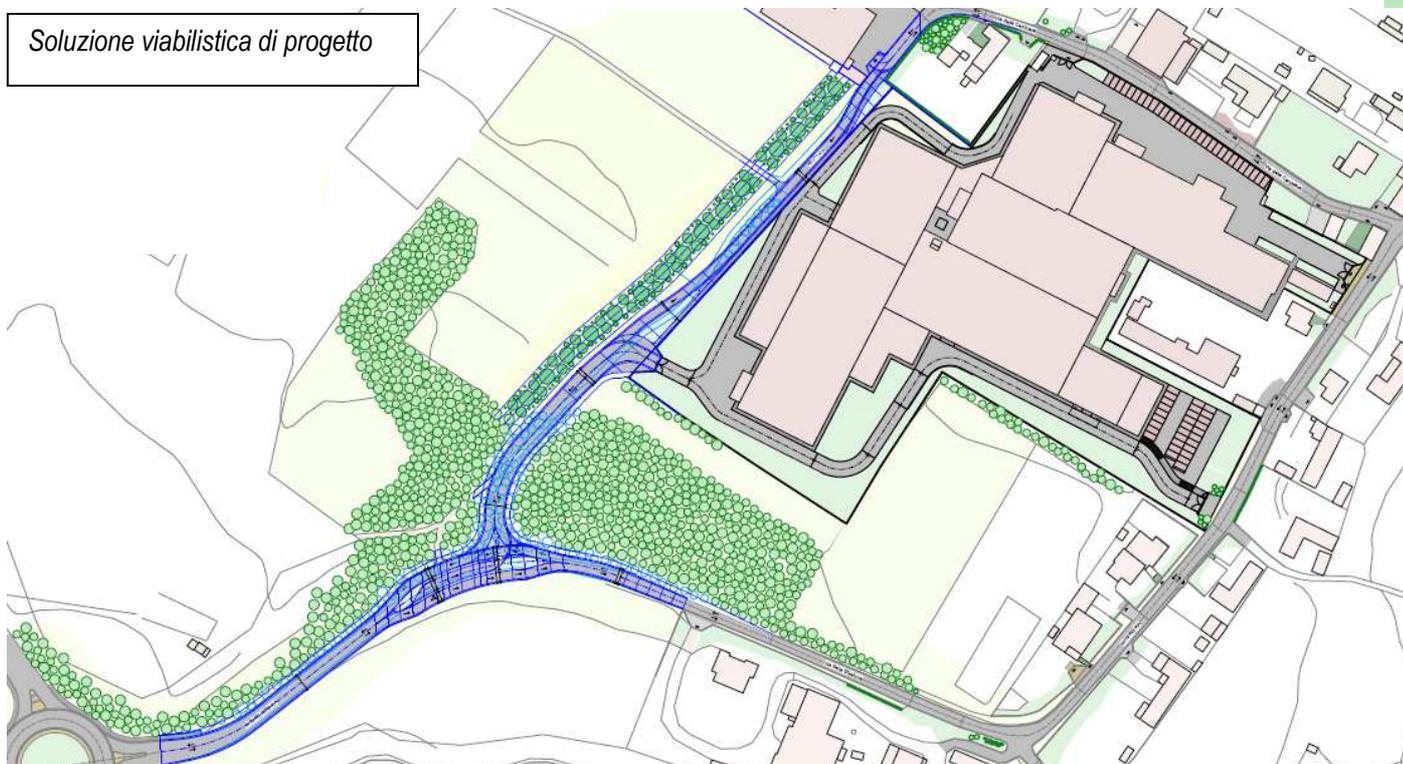
Stato attuale: **52 veicoli equivalenti /giorno.**

Stato di progetto **160 veicoli equivalenti /giorno.**

Incremento **108 veicoli equivalenti /giorno**

Si evidenzia inoltre che il progetto prevede la riqualificazione della via lunga garantendone la percorribilità veicolare al fine di garantire la migliore accessibilità all'area della ditta direttamente da sud.

Soluzione viabilistica di progetto



Si ritiene pertanto che la soluzione proposta possa garantire la piena sostenibilità dei volumi di traffico generati dall'attuazione del progetto in particolar modo per quel che riguarda i veicoli pesanti la cui accessibilità avverrà in maniera quasi diretta dalla rotatoria tra le Sp 44 e 17. Si ritiene pertanto la soluzione progettuale migliorativa rispetto all'assetto esistente allo stato di fatto.

5.5 Inquinamento atmosferico

L'azione locale del progetto è valutabile in relazione all'energia utilizzata per il riscaldamento/raffrescamento delle strutture e dell'energia utilizzata per i processi produttivi.

Per quanto riguarda l'efficienza energetica degli edifici e la conseguente riduzione degli inquinati in atmosfera (principalmente CO²) dovute alle emissioni conseguenti al riscaldamento/raffrescamento degli stessi (*sistema edificio-impianto*), gli edifici in progetto verranno costruiti in conformità alla normativa nazionale (D.lgs 192/05 e 311/06) e regionale (DGR VIII / 8745)”. Per questo secondo quanto dichiarato in progetto le pareti perimetrali dei capannoni nonché i tegoli di copertura avranno un coefficiente di trasmittanza pari a 0,30 W/m²k mentre le finestre disposte in copertura avranno un coefficiente di trasmissione pari a 1,80 W/m²k.

L'impianto per la produzione del calore sarà collocato in un apposito locale. Le caldaie saranno quattro da 2093 Kw cadauna, saranno funzionanti a gas metano e produrranno vapore.

Le caldaie funzionanti saranno 2. Nel periodo invernale verrà utilizzata una terza caldaia per incrementare la produzione del vapore e per far funzionare l'impianto di riscaldamento degli ambienti. La quarta caldaia è quindi di scorta alle altre 3. L'impianto rispetterà i dettami del D.M. 12/4/1996. In tutti gli ambienti di lavoro il riscaldamento invernale sarà garantito da un impianto ad aerotermi e linee per la distribuzione dell'acqua calda.

Per quanto riguarda i processi produttivi si segnala in particolare l'installazione all'interno del capannone E (reparto rameuse) l'installazione di una macchina “rameuse” 8 bruciatori aventi potenza 1760000 Kcal/h, e una macchina e 5 bruciatori della potenza di 1.100.000 Kcal/h.

Per quanto riguarda l'incremento dell'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare indotto questo si ritiene proporzionale all'incremento di volume di traffico.

Si considera tuttavia che la realizzazione dei fabbricati è funzionale al trasferimento ed accorpamento di un'attività esistente in altro territorio e che quindi a scala globale non si determinerà un incremento di emissioni in atmosfera ma anzi l'accorpamento delle attività determinerà una miglior efficienza dei processi produttivi aziendali con conseguente diminuzione dei consumi di energia e derivante diminuzione delle emissioni in atmosfera.

5.5 bis Efficiamento energetico

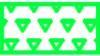
Si auspica la proposizione di un percorso progettuale – esecutivo armonizzato alla nuova normativa energetica di cui al D.lgs 28 del 3/3/2011 sulle fonti rinnovabili.

5.6 Inquinamento acustico

L'azione locale del progetto è valutabile in relazione all'energia utilizzata per il riscaldamento/raffrescamento
Inquinamento acustico

Secondo quanto previsto nella zonizzazione acustica Comunale (*adozione con delibera CC 75/2010*), l'area interessata dal SUAP risulta rientrate nella classe acustica III:



Classi di destinazione d'uso del territorio		Limite diurno	Limite notturno
	I Aree particolarmente protette	50	40
	II Aree prevalentemente residenziali	55	45
	III Aree di tipo misto	60	50
	IV Aree di intensa attività umana	65	55
	V Aree prevalentemente industriali	70	60
	VI Aree esclusivamente industriali	70	70
Limiti relativi alle infrastrutture ferroviarie		Limite diurno	Limite notturno
	Fascia F1	70	60
	Fascia F2	65	55
Fasce di rispetto stradale			
	Fascia A1		
	Fascia A2		

CLASSE III: aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Limite assoluto di immissione periodo di riferimento diurno: 60.0 dB(A)

Limite assoluto di immissione periodo di riferimento notturno: 50.0 dB(A)

Al fine di determinare l'impatto acustico prodotto dall'insediamento in progetto è stato redatto apposito studio di previsione di impatto acustico ai sensi di quanto prescritto dalla L. 447/95 - L.R. Lombardia 13/2001 e DGR Lombardia 7/8313/2002, secondo le modalità previste dal DM 16.3.98. Tale studio è stato redatto dal P.I. Paolo Lus e vien riportato all'allegato 9.

Dall'analisi condotta nel suddetto studio si conclude che l'impatto acustico attribuibile alle attività della "TMR Cederna Fodere", nei confronti degli ambienti esterni ed abitativi, rispetta i limiti previsti dalla Zonizzazione acustica del Comune di Vergiate, sia nella condizione attuale che in relazione all'ampliamento previsto.

5.7 Produzione di rifiuti

L'indice è riferito alla produzione pro capite annua relativa all'anno 2008².

PRODUZIONE RIFIUTI URBANI 2007-2008 e variazioni											
		2007			2008			Variazioni 2008-2007 sul PRO CAPITE			
	COMUNE	RU Tot. kg	ABITANTI	kg/ab*gg	RU Tot. kg	ABITANTI	kg/ab*gg	RU Tot. kg	RU %	ABITANTI	Differenza rispetto variazione media provinciale
139	Vergiate	5.009.051	8.886	1,54	5.484.595	8.886	1,69	+475.544	+9,5%	+0	+8,5%

Il valore rifiuti pro-capite nel periodo di riferimento è pari a 1,69 Kg/giorno.

Il SUAP prevede un incremento di Slp pari a 10.478 mq per un totale di 50 addetti.

La produzione annua di rifiuti urbani generata dal SUAP è così stimata:

$$(50 \cdot 1,69) \cdot 365 = 30.843 \text{ Kg/anno}$$

Di conseguenza l'incremento percentuale, rispetto al valore desunto dal Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani nella Provincia di Varese anno 2008, dovuto alla realizzazione del PL sarà pari a 0,56%.

Per quanto riguarda i rifiuti derivanti dai processi produttivi questi verranno gestiti separatamente rispetto ai rifiuti solidi urbani e pertanto di difficile valutazione.

Relativamente ai recapiti la situazione è progettualmente definita come da tavola n. 2 – agg. 2/5/2012 e segnatamente in uno spazio per stoccaggio interno al perimetro dello stabilimento ed un secondo all'esterno della recinzione dello stesso.

5.8 Consumo di risorse idriche

Per quanto riguarda la determinazione di consumi idrici si ritiene non di rilevante entità l'uso di risorse idriche derivante dall'uso personale effettuato in ambito dei servizi igienici.

Di diversa rilevanza è l'utilizzo dell'acqua al fine dei processi produttivi. Attualmente nello stabilimento l'acqua viene utilizzata per il funzionamento dell'impianto di condizionamento della tessitura (camera a pioggia), per il

² Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani nella Provincia di Varese anno 2008

raffreddamento dei compressori (torre evaporativa) e per i servizi igienici, in complesso i consumi d'acqua sono abbastanza modesti e l'acqua viene approvvigionata mediante l'acquedotto comunale.

Con la realizzazione dei nuovi reparti di tintoria i consumi d'acqua verranno notevolmente aumentati e sarà necessario dotare lo stabilimento di due pozzi privati.

A tal fine è già stato commissionato un apposito studio al Dott. Geologo Mario Lolla (allegato).

Da tale studio è emerso che la zona dove sorge l'insediamento industriale con la sua vicinanza al torrente Strona ed in particolare al suo sub alveo è particolarmente indicata per la costruzione di pozzi idrici.

Si intende dar corso alla costruzione di due pozzi con ognuno la propria pompa sommersa (una di riserva all'altra).

Ognuno dei due pozzi dovrà garantire una portata di punta di 108 mc/h (1,8 mc/min.).

Tali opere dovranno comunque essere autorizzate dall'ente provinciale.

5.9 Smaltimento dei reflui

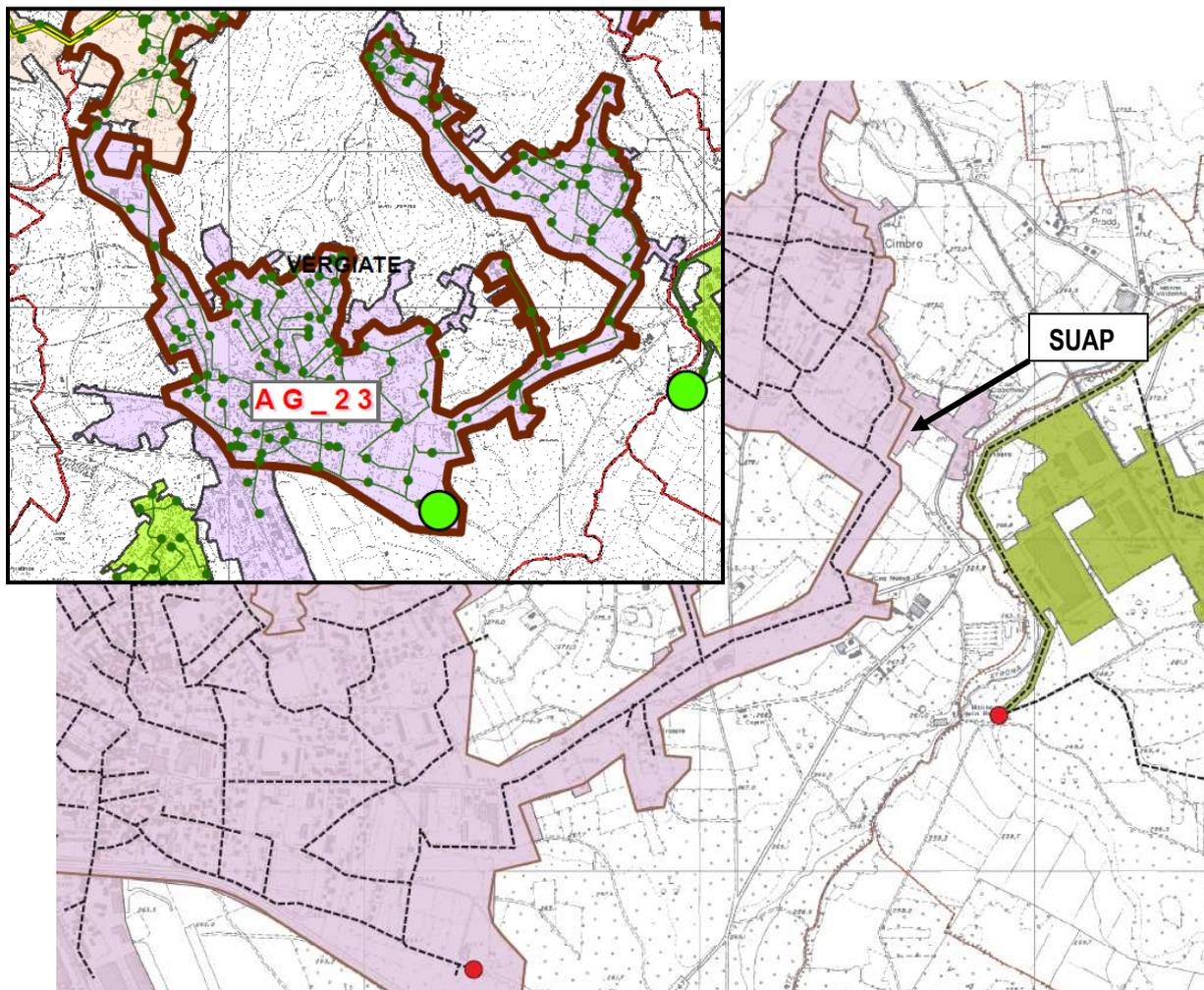
Lo stabilimento dopo l'ampliamento avrà 4 diverse reti fognarie.

- a) La prima rete fognaria sarà quella delle acque di processo utilizzate nelle attività di purga e di tintoria del tessuto e delle acque di raffreddamento, avrà un dimensionamento che garantirà lo smaltimento di una quantità massima di 100 mc/h. Le acque verranno inviate o al depuratore del Comune di Vergiate, in Via S. Eurosia o al depuratore del Comune di Mornago, in Via Molini. Per entrambi le soluzioni è già stato predisposto il relativo progetto. La prima soluzione prevede il raddoppiamento della fognatura che collega la frazione di Cimbri con il depuratore di Vergiate e l'ampliamento dello stesso. La seconda soluzione prevede la costruzione di un nuovo collettore fognario per collegare l'azienda con il depuratore di Mornago e l'ampliamento dello stesso
- b) La seconda rete sarà quella delle acque reflue provenienti dai servizi igienici, sarà divisa in due diverse linee di cui una è quella dei servizi igienici esistenti e l'altra sarà quella dei servizi igienici dei nuovi fabbricati, la linea esistente è già allacciata alla fognatura Comunale di Vergiate, di Via Cerchiara, la nuova linea sarà allacciata alla fognatura Comunale di Vergiate di Via Lunga. Per comodità gli scarichi di tre servizi igienici saranno inviati direttamente nella linea delle acque di processo.
- c) La terza rete sarà quella delle acque piovane provenienti dai piazzali e dalle strade. Particolare cura verrà prestata alla captazione delle acque di prima pioggia che verranno separate dalle acque di seconda

pioggia, le prime verranno inviate nella fognatura Comunale di Vergiate, le seconde verranno inviate in appositi pozzi perdenti

- d) La quarta rete sarà quella delle acque piovane provenienti dalle coperture dei vari fabbricati, tali acque verranno inviate in appositi pozzi perdenti.

Il territorio di Vergiate viene identificato nell'agglomerato AG 23. L'agglomerato riferito a Mornago è invece il 21.



COD AG	COD AG DEF	TIPO AG	ID-SIRIO	COMUNE	LOCALITA'	COD ISTAT	N RES TOT	AE ATECO	AE cap. ric.	AE DIMENSIONE TOTALE AGGLOMERATO	IMPIANTO	POTENZIALITA'
							(ISTAT 2001)	(ISTAT 2001)	(ISTAT 2005)	(A.E.)	denominazione	AE tot nominali
AG 23	AG 012138 01	1	11887	Vergiate	Via S. Eurosia	12138	6.641	1.948	116	8.705	Vergiate	5.000
AG 21	AG 012106 01	1	11263	Mornago	Cons.le Dei Molini	12106	3994	1.282	20	5.296	Mornago	7.000

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica dell'ATO l'impianto di depurazione del comparto appare sottodimensionato avendo una potenzialità di 5.000 AE a fronte di un agglomerato oggi servito di 8.705 AE.

Tuttavia si rileva che il gestore dell'impianto di depurazione(amsc), secondo quanto dichiarato dallo stesso, nel Novembre 2009 ha completato le opere di adeguamento e manutenzione straordinari dall'impianto andando a raddoppiare le potenzialità dello stesso per una capacità di 10.000 AE. Altri dati significativi dell'impianto ammodernato sono:

- portata media oraria di 104 m³/h;
- livelli di scarico: BOD5 25 mg/l, COD 125 mg/l, Solidi Sospesi 35 mg/l, N totale 30 mg/l, Di cui: TKN 10 mg/l, N-NO3 20 mg/l, osforo 10 mg/l

Per quanto riguarda l'impianto di Mornago si rileva una potenzialità di 7.000 AE a fronte di una popolazione servita di 5296 AE.

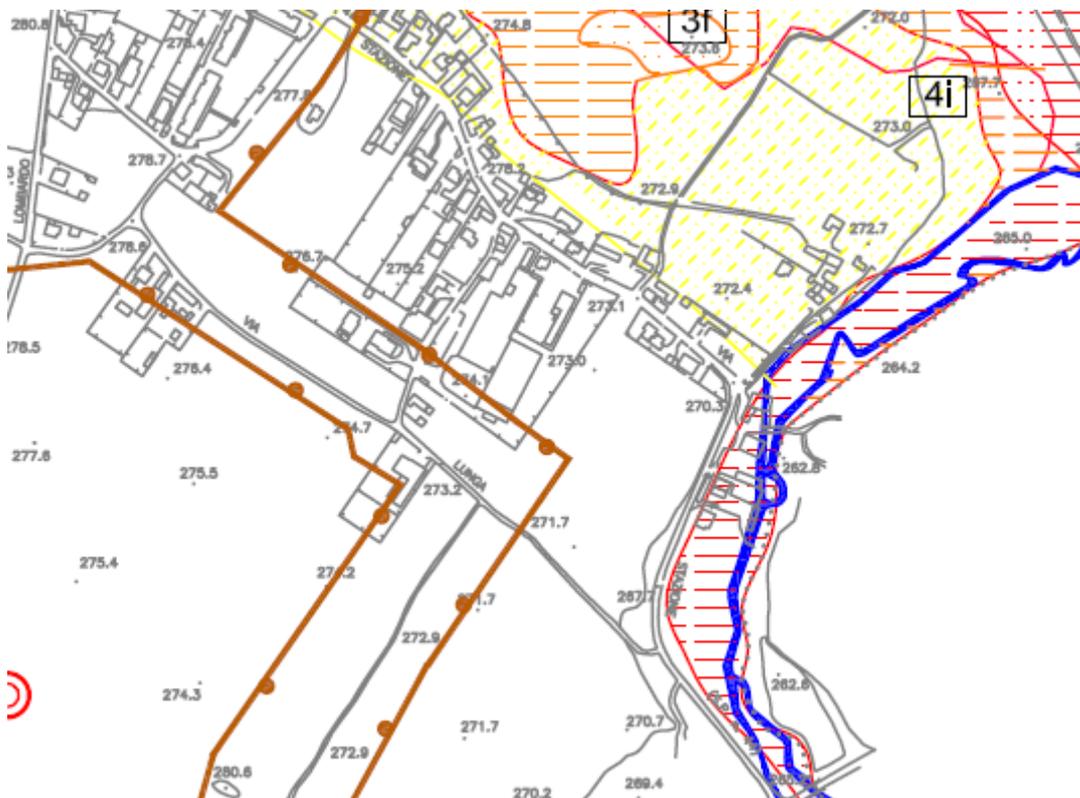
Per entrambi le soluzioni è già stato predisposto il relativo progetto.

La prima soluzione prevede il raddoppiamento della fognatura che collega la frazione di Cimbro con il depuratore di Vergiate e l'ampliamento dello stesso.

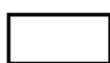
La seconda soluzione prevede la costruzione di un nuovo collettore fognario per collegare l'azienda con il depuratore di mornago e l'ampliamento dello stesso

5.10 Compatibilità geologica

L'area si colloca in classe di fattibilità 1°.



Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni



Sottoclasse 1a-1b



Area servita dalla fognatura

L'area di intervento è stata oggetto di approfondimento di dettaglio relativamente alla compatibilità geologica dell'intervento di ampliamento dello stabilimento a firma del Dott. Geol. Mario Lolla il quale viene riportato all'allegato 8.

Il suddetto studio si conclude con le seguenti considerazioni:

Dall'analisi geologica territoriale, si è evidenziato come il luogo in esame risulti essenzialmente lontano da potenziali rischi di natura idrogeologica e geomorfologica.

L'area di intervento, a morfologia subpianeggiante, è situata in una porzione di territorio già ampiamente urbanizzata. Non sono presenti fenomeni geologici e geomorfologici di rilievo. Risulta assente il reticolo idrografico mentre il sottosuolo risulta formato da discreti spessori di depositi fluvioglaciali, costituiti da ciottoli,

ghiaia e sabbie di addensamento variabile (da poco a molto addensati), con falda freatica che dovrebbe teoricamente essere presente ad oltre 15 mt. di profondità, non influenzando negativamente le caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione.

L'analisi sismica di primo livello ha evidenziato, per l'area in oggetto, uno scenario di tipo "Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi".

Non sono presenti per l'area di intervento vincoli geologici di alcun tipo.

La realizzazione dell'ampliamento dello stabilimento già esistente è **COMPATIBILE** con il quadro geologico, idrogeologico, geotecnico e sismico individuato, e con le indicazioni previsioni contenute nella "Carta di fattibilità geologica" attualmente a supporto del P.R.G., che individua per la zona una Classe I: "Fattibilità senza particolari limitazioni", in quanto "area in cui non sono stati rilevati particolare elementi di limitazione alle opere di piano previste".

5.11 Ottimizzazione dei processi produttivi aziendali

Il SUAP prevede la trasformazione dell'area al fine di ricongiungere i processi produttivi aziendali oggi posti ad una distanza di circa 50 km l'uno dall'altro.

Proprio per questo si ritiene che l'accorpamento dei processi produttivi in un unico luogo, pur determinando l'aggravio degli effetti sulle componenti ambientali locali descritti negli indicatori precedenti, possa determinare:

- Diminuzione dell'incidenza del traffico veicolare pesante globalmente circolante lungo la rete stradale dato dalla scomparsa della necessità di trasportare prodotti e materiali tra le due realtà produttive oggi poste a 50 km di distanza;
- A scala globale si ritiene che le emissioni in atmosfera possano ridursi in quanto l'ammodernamento degli impianti trasferiti, nonché l'energia utilizzata per la climatizzazione delle nuove strutture costruite in base alle moderne ed attuali tecniche di costruzione, determinerà sicuramente la diminuzione di emissioni in atmosfera.

Dal punto di vista degli effetti globali sull'ambiente determinati dall'ottimizzazione dei processi produttivi si ritiene che questi possano avere un riscontro positivo.

5.12 Sintesi degli indicatori

Nella matrice successiva sono sintetizzate le analisi sugli indicatori ambientali. Si specifica che la variazione è considerata rispetto lo scenario considerato dal PRG vigente. Nella matrice ai singoli indicatori ambientali viene associata una scala di valori così suddivisa.

0	Nessuna interazione o irrilevante	-1	Effetti scarsamente o potenzialmente negativi
+1	Effetti parzialmente positivi	-2	Effetti negativi
+2	Effetti positivi		

	SCENARIO SUAP
Alterazione dei valori paesaggistici	-1
Interferenze con il PTCP	0
Minimizzazione dell'uso di suolo	-1
Traffico veicolare	+1
Inquinamento atmosferico	-1
Inquinamento acustico	0
Produzione di rifiuti	-1
Consumo di risorse idriche	0
Smaltimento dei reflui	0
Compatibilità geologica / geotecnica	0
Ottimizzazione dei processi aziendali	+ 1

N.B.: i valori espressi nella matrice non sono da assoggettare a sommatoria aritmetica al fine di determinare la sostenibilità ambientale dell'intervento

6 Motivazioni di non assoggettabilità alla procedura di VAS

Presso il Comune di Vergiate è attivata la procedura di sportello unico per le attività produttive ex art. 97 L.R. 12/05 finalizzato all'ampliamento dell'area produttiva della ditta TMR Cedrena Fodere S.p.a.. Tale SUAP costituisce oggetto di variante al PRG Comunale vigente.

Il progetto prevede l'ampliamento del sito produttivo esistente al fine di dotare la tessitura esistente, con valori produttivi significativi, dei reparti Purghe, Tintoria e Rameuse, che attualmente si trovano presso un altro sito industriale ad oltre 50 Km. di distanza e completare così la filiera produttiva.

Nel capitolo 5 sono stati analizzati gli indicatori ambientali maggiormente significativi riguardanti il presente progetto di SUAP andando a sintetizzare in una matrice nel paragrafo 5.12 gli effetti ambientali modellizzati dagli indicatori stessi. Dall'analisi condotta è emerso un giudizio di generale sostenibilità ambientale dell'intervento.

Il progetto ha già ottenuto parere preventivo favorevole da parte dell'ASL della provincia di Varese in data 01-12-2010 n. 102086 (Cfr allegato 10).

Tutto ciò premesso, si ritengono ravvisabili condizioni di non assoggettabilità alla procedura di VAS senza l'obbligo prescrittivo di azioni migliorative del paesaggio ovvero dell'infrastrutturazione urbana oltre a quanto già in animo di realizzazione del progetto stesso.

Maggio 2012

Studio Tecnico Castelli S.A.S.

(Dott. Giovanni Castelli)

Allegati

- Allegato 1 -** Inquadramento territoriale
- Allegato 2-** Estratto PRG
- Allegato 3 -** Estratti PTCP
- Allegato 4 -** Planimetria dello stato di fatto
- Allegato 5 -** Planimetria di progetto
- Allegato 5a -** Viste tridimensionali dei fabbricati
- Allegato 5b -** Planimetria di progetto con indicazioni piantumazioni
- Allegato 5c** Planimetria di progetto della viabilità
- Allegato 6 -** Documentazione fotografica e fotoinserimenti
- Allegato 7 -** Indagine geoelettrica ed idrogeologica per ricerca idrica
- Allegato 8 -** Relazione di compatibilità geologica dell'intervento di ampliamento dello stabilimento sito in via Stazione, frazione Cimbro di Vergiate
- Allegato 9 -** Relazione sulla valutazione previsionale di impatto acustico
- Allegato 10 -** Parere preventivo ASL